ULTIMA EDIZIONE NUOVA **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno IV - Num. 183
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
4-5 Agosto 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150), Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. [illegible]). Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la riga. Pubblic. [illegible] vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 4350, semestre L. 2200, trimestre L. 1150. - Estero: anno L. [illegible], semestre L. 3150, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Corea: vigilia di decisioni

I nordisti sferrano l'attacco verso Pusan

Una colonna corazzata ha iniziato l'offensiva a est di Chinju: la battaglia infuria violenta - Puntate «rosse» respinte sul Naktong



TOKIO, venerdì sera.

La battaglia per la testa di ponte di Pusan è ricominciata violenta nelle prime ore di stamane, sulla strada Chinju-Pusan, con un notevole anticipo sulle previsioni. Una colonna di rinforzo nordista, appoggiata da 46 carri armati, è giunta nella zona delle operazioni ed è stata impegnata nella mischia. Nelle prime ore del pomeriggio la lotta continuava violenta a circa 60 chilometri dal grande porto.

E' possibile che altri rinforzi comunisti stiano affluendo verso questo settore, tanto più che la costa estremamente frastagliata della Corea meridionale assicura ai «rossi» una considerevole protezione contro le azioni navali. Frattanto è risultato che la 4 Divisione comunista la quale, giorni addietro era circa 150 chilometri più a nord, è arrivata sul fronte meridionale e si è unita alle due divisioni già operanti nella regione di Chinju.

Infine la ricognizione aerea ha segnalato forti movimenti di truppe nella Corea del nord: si suppone che si tratti di truppe fresche tratte dalla grossa colonia coreana in Manciuria, e che esse siano tenute pronte per alimentare la battaglia di Pusan fino alla decisione finale.

Sul resto del fronte le operazioni attraversano un momento di sosta. Gli americani hanno completato lo schieramento difensivo sul Naktong e portato nuovi rinforzi in prima linea, mentre i nordisti preparano l'offensiva. Così i combattimenti sono limitati per ora a scontri di importanza locale.

Un reggimento americano ha respinto ieri sera un attacco lanciato dai nordisti ad est di Chinju.

Anche elementi sudisti hanno impegnato le forze comuniste in schermaglie a sud-est di Andong, ma senza che si verificassero mutamenti degni di rilievo.

La ricognizione aerea ha segnalato però che i nordisti stanno ammassando truppe nell'area di Taejon, mentre sono in atto considerevoli movimenti di convogli ferroviari e stradali nel territorio occupato negli ultimi giorni: ciò dimostra che il grande attacco a Pusan dal Nord-Ovest dovrebbe presto appoggiare l'offensiva sostenuta al Sud.

Per ora i «rossi» si limitano a saggiare la consistenza della nuova, ristretta linea americana. Su altro tratto del fronte, due pattuglie di fanteria nordista, di entità non precisata, hanno attraversato il fiume Naktong favoriti dalla oscurità, scomparendo quindi lungo il fronte occidentale.

I villaggi situati lungo la riva del Naktong occupata dai comunisti sono tutti in fiamme in seguito agli attacchi degli aerei americani che vigilano ininterrottamente gli spostamenti nemici, e soprattutto i grossi concentramenti di carri.

Nelle operazioni aeree di ieri 281 apparecchi a reazione ed un certo numero di caccia «Mustang» hanno continuato a colpire con razzi e fuoco di mitragliatrice le posizioni raggiunte dai comunisti.

Il comunicato n. 166 di Mac Arthur segnala inoltre che apparecchi del gruppo aereo della Marina, di base su portaerei, sono entrati ieri per la prima volta in azione colpendo gli obbiettivi nel settore sud occidentale di Chinju, e collaborando strettamente con le truppe di terra che resistono all'avanzata verso Est dell'esercito nordista.

La mozione americana discussa oggi all'ONU

Essa ripete la condanna dell'aggressione nordista: come reagirà Malik? - L'inviato di Truman in volo al Q. G. di Mac Arthur

New York, venerdì sera.

Incominciamo con una nota di cronaca non politica: il capo della delegazione sovietica all'O.N.U., Jacob Malik, è uscito incolume da un incidente automobilistico accadutogli ieri sera sul viale del Central Park.

Il paraurti anteriore di una «Buick» pilotata dall'americano Harold Snitofski si agganciava a quello posteriore della automobile del delegato sovietico: le due macchine abbandonavano a la «Buick» andava a cozzare contro un palo.

Fu lo Snitofski (un russo-polacco naturalizzato) ad affermare per primo che uno dei passeggeri era Malik; la notizia è stata poi confermata da un portavoce sovietico, il quale ha aggiunto: «Non vi è nulla di grave. Va tutto bene» ed ha precisato che Malik non ha riportato ferite. Così il [illegible] uno della delegazione russa sarà in grado di affrontare oggi, al Consiglio di Sicurezza, una seduta che si prevede «calda».

Esaurito infatti il duello procedurale sulla precedenza degli ordini del giorno, con le tre votazioni che hanno fatto prevalere sempre la tesi degli Stati Uniti, oggi viene in discussione la mozione americana sulla condanna dell'aggressione in Corea. Questa mozione, che sarà discussa isolatamente dal problema della Cina, tocca il punto di più netto contrasto fra sovietici e statunitensi, e darà l'avvio certo ad una grossa battaglia.

Come reagirà Malik? Si può prevedere che egli passerà al contrattacco, accusando gli Stati Uniti di essere i soli, veri aggressori, in quanto il conflitto fra nordisti e sudisti è — secondo la tesi russa — un affare interno coreano, che esula dalla competenza dell'O.N.U. Ma è impresa disperata far congetture sulla reazione sovietica quando si verrà al voto e la mozione americana sarà approvata, quasi certamente, con 9 voti contro 1.

Ieri sera, al termine della [illegible] seduta del Consiglio di Sicurezza, Jakob Malik è stato interrogato da un giornalista il quale voleva sapere se «eventuali prossimi sviluppi» della discussione (e cioè l'ordine del giorno odierno) potrebbero indurre il capo della delegazione sovietica ad abbandonare nuovamente le sedute del Consiglio.

Malik, sorridendo, ha allargato le braccia come chi non ha possibilità di scelta ed ha detto: «Ma io sono il presidente... Le conclusioni traetele voi». E' stata una risposta diplomaticamente abile, ma senza dubbio evasiva e tale da lasciar adito alle più diverse congetture.

Nei circoli molto prossimi a Lake Success non si crede che Malik voglia abbandonare il Consiglio; egli si riserverebbe di far uso del veto, approfitterebbe dell'occasione per attaccare a fondo, sul piano propagandistico, la politica americana e aspetterebbe i risultati della battaglia decisiva in Corea. L'attacco nordista contro le difese di Pusan non può, infatti, tardare.

Nel frattempo, il governo americano raccoglierà gli elementi per un riesame della sua politica asiatica, che può avere un'importanza decisiva non solo in rapporto alle crisi presenti, ma a tutti gli sviluppi futuri della situazione nel Pacifico.

Averell Harriman, consigliere speciale di Truman, parte oggi per Tokio dove conferirà col generale Mac Arthur sull'intera situazione politica in Estremo Oriente. Harriman è accompagnato dal generale Lauris Norstad, vice-capo di Stato Maggiore dell'Aviazione, e dal generale Low, ciò dimostra che i problemi saranno discussi tanto sotto l'aspetto politico che in quello militare.

I probabili argomenti sui quali Harriman condurrà la sua «esplorazione» sono: il coordinamento della politica americana in Asia, i rapporti con la Cina, la difesa di Formosa, l'assistenza ai francesi.

Inoltre da fonte autorevole si apprende che gli Stati Uniti avranno pronto per la fine di questo mese il progetto del trattato di pace giapponese. Per tale epoca gli schemi elaborati dal Dipartimento di Stato e dalla Difesa potranno essere coordinati in un documento unico ed Harriman lavorerebbe a Tokio in questo.

Rapporti diplomatici fra Washington e Vaticano?

Truman studia il problema

WASHINGTON, venerdì sera.

Il presidente Truman ha dichiarato ieri che sta esaminando l'opportunità di ristabilire formali relazioni diplomatiche col Vaticano.

Egli ha chiarito che la missione diplomatica affidata a Myron Taylor si è conclusa con le dimissioni del diplomatico nello scorso inverno ed ha aggiunto non essere sua intenzione nominare un altro suo rappresentante personale presso la Santa Sede.

La Casa Bianca sta invece studiando la possibilità di nominare un rappresentante del governo degli Stati Uniti presso il Vaticano, col rango di Ministro.

Il progetto di Truman incontrerà gravi resistenze al Congresso e nell'opinione pubblica. La costituzione americana prevede una separazione netta tra Chiesa e Stato, e la tradizione nazionale è contraria al riconoscimento diplomatico di una potenza religiosa, come la Santa Sede.

AL VENTO DEL PACIFICO



Le giovani «stelle» Lena Morris e Barbara Murray trascorrono le vacanze su una spiaggia della California. Dall'alto d'una torretta sorridono alle acque del Pacifico

I nuovi ruoli della Magistratura

L'aumento degli organici secondo il progetto di legge del Guardasigilli - Per fronteggiare l'onere aumento del 3 per cento sulle tasse di bollo e registro

Roma, venerdì sera.

Il Guardasigilli ha presentato alla Camera l'annunciato disegno di legge per l'aumento dei ruoli organici della Magistratura, delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie e degli uscieri. Il provvedimento è stato reso necessario dall'enorme mole dei procedimenti sia in materia civile che in materia penale. Infatti i procedimenti civili che nel 1938-1939 raggiunsero la media annua di 505.293, nel solo primo trimestre 1949 ammontavano a 412.019. I procedimenti penali erano rispettivamente di 2.744.521 e 1.308.302.

Con il disegno di legge, accogliendo le proposte per la riforma dell'ordinamento giudiziario, si aumenta di 580 unità il ruolo di magistrati, contenendolo così nei limiti più ristretti. Di cinquecento unità è aumentato invece il ruolo dei cancellieri e dei segretari giudiziari.

L'aumento più sensibile riguarda i giudici, i sostituti procuratori della Repubblica e i pretori (da 3041 a 3405). I consiglieri di appello e parificati, sono aumentati di 90 unità (da 1140 a 1230). I consiglieri di Cassazione parificati, sono aumentati da 251 a 276, e questo per venire incontro alle esigenze della Corte suprema nella quale, alla fine del 1949, si registravano 4820 ricorsi pendenti in materia civile e 20.528 in materia penale. Per i cancellieri e i segretari giudiziari, l'aumento è di cinquecento posti fra i vari gradi. Gli uscieri giudiziari saranno portati da 903 a 1300.

L'aumento degli organici importa un onere finanziario che ascende in complesso a 1176 milioni. Per far fronte a tale onere, si è stabilito di aumentare del 3 per cento le attuali tasse di bollo e di imposta di Registro.

Fatti del giorno

Monete e scambi

ROMA, venerdì sera.

In seno all'O.E.C.E. sono allo studio due piani, uno di Pella e uno di Stikker, che è il Pella olandese. In verità, in queste ultime settimane si è fatto un buon lavoro: tutti e 17 gli Stati occidentali, si sono impegnati a farsi credito l'un l'altro e ad accettare in pagamento qualunque moneta dei Paesi aderenti. E non è chi non veda l'interesse di una simile forma di pagamenti.

Ora si discute dei piani di cui s'è accennato. Dice Stikker: «Invece di discutere sull'abolizione delle restrizioni di scambio, facciamo anche per le altre industrie come già si è fatto per il carbone e l'acciaio: creeremo così i presupposti per la libertà degli scambi». Risponde Pella: «Sta bene, ma cerchiamo di non caricarci di troppi organi e grattacapi burocratici; creiamo, insomma, anche in Europa, un mercato preferenziale sul tipo di quello che vige per i Paesi del Commonwealth britannico».

In altre parole il ministro del Tesoro italiano, che forse ha una triste esperienza della burocrazia, vuole creare degli organismi senza tanti vincoli o dirigismi che dir si voglia, in modo da assicurare rapidamente la libertà di scambio e solidarietà economica all'interno dei Paesi aderenti. E forse, neanche Stikker potrà dargli torto.

Sterline per il riarmo

L'Inghilterra ha stanziato qualcosa come tre miliardi e quattrocento milioni di sterline per il riarmo. Questo significa che l'economia britannica subirà un nuovo giro di vite dopo quelli che la guerra passata le ha inferti. E già si parla di prime restrizioni. Sarà ridotta la produzione delle automobili, delle radio, degli utensili casalinghi; gli investimenti per l'edilizia saranno diminuiti. Questo è il prezzo che tutti i Paesi, a partire dai più ricchi a quelli poverissimi, debbono pagare per allontanare il pericolo del peggio. E, quel ch'è più triste, è che si tratta, e tutto va bene, di favolose ricchezze perdute. Gli economisti calcolano che la costruzione e armamenti da benessere sale per un dieci per cento del loro valore. Tutto il resto è perdito.

Le speranze d'un accordo

Molti osservatori scrutano le stelle e si domandano se è buono o cattivo segno il fatto che Malik rimanga ancora al suo posto, nonostante il nuovo tonfo di ieri. L'abbiamo già detto altra volta: finchè si discute non si possono perdere le speranze di un accordo.

pellecchia

Terremoto in Venezuela

Accertato un centinaio di morti - Le comunicazioni interrotte

CARACAS, venerdì sera.

Due violentissime scosse di terremoto hanno causato gravi danni ed un numero imprecisato di vittime nel Venezuela occidentale. Notizie pervenute nella capitale dicono che nella città di El Tocuyo, 120 chilometri ad occidente del lago di Maracaibo, circa il 10 % delle case sono crollate. Squadre di soccorso sono subito partite da Caracas per la zona colpita.

Un comunicato governativo afferma che il terremoto ha colpito prevalentemente con la zona di El Tocuyo, quella di San Cristobal. Già il numero accertato dei morti non supererebbe il centinaio, ma poichè le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con la regione colpita sono interrotte, è difficile avere un'idea completa del disastro.



Jacob Malik è rimasto illeso ieri sera in un incidente d'auto a New York

Devastato dalle fiamme il centro di una città turca

Ankara, venerdì sera.

Uno spettacoloso incendio, che ha causato danni enormi, è scoppiato ieri notte a Balikesir, città di 40 mila abitanti, ad occidente d'Ankara.

L'intero quartiere commerciale del centro, nel quale si trovavano parecchie centinaia di negozi, è stato devastato. Fortunatamente, non si lamentano che quattro casi di persone ustionate.

Si decide la sorte di Brandimarte e complici

La corte si è ritirata alle dieci per stendere la sentenza - L'ex-ras torinese giura di essere innocente d'ogni colpa e di essersi anzi adoperato "per impedire ogni eccesso,,

Firenze, venerdì sera.

Prima delle 8,30 di stamane c'era già un discreto pubblico nel cortile della Corte d'Assise in attesa che le porte dell'aula venissero aperte.

L'avv. Turi, secondo difensore di Brandimarte, nel corso di un'arringa durata un'ora e mezzo circa, ha passato in rassegna tutte le colpe che vengono attribuite all'ex-ras torinese, negando che il suo cliente le abbia commesse. Il Brandimarte — dice il difensore — non era l'uomo che dirigeva in quei giorni le sorti del fascio di Torino, affidate invece ad un triumvirato di cui faceva parte anche quel famigerato marchese Scarampi che più di una volta è stato visto insieme a squadristi nei luoghi dove poi avvennero luttuosi incidenti. Si è riportato il difensore all'atmosfera ardente del momento, per affermare che chi aveva l'animo di uccidere, uccideva senza sentire il bisogno di prendere ordini da chicchessia.

L'avv. Turi ha poi parlato della intervista che il Brandimarte concesse al giornalista Bongiovanni, per trovare in essa conferma alla sua tesi, che cioè, più che ad eliminare persone, si mirava, da parte del fascismo torinese, a distruggere i locali di ritrovo del nemico per impedire ad esso di riunirsi ancora e di fare attiva la propria voce». L'avv. Turi, sempre riferendosi a questa intervista che presenta la situazione generale di Torino al giorno 19 dicembre, ha affermato che «il terrore non imperò, contrariamente a quanto si è detto durante questo processo, per tre giorni e tre notti, ma per un solo giorno, al massimo uno e mezzo».

Ha controbattuto le deposizioni del sen. Roveda e del giornalista Angelo Pastore, ed anche quelle di altri testi, in ispecie dello Scanavino, non tacciandole di falso, ma affermando che il tempo può avere scolorito molti ricordi e può aver fatto credere come avvenute cose che in realtà non avvennero o ebbero uno svolgimento diverso.

L'avv. Turi ha soggiunto essere suo personale convincimento che la giustizia in questo processo non può funzionare e che non sarà un giusto verdetto nè la condanna nè la assoluzione. «Non si può umanamente giudicare dopo trenta anni da che un avvenimento è accaduto o quando a questo avvenimento si è riportati da voci e non da fatti concreti. La giustizia umana ha dei confini. Non chiedo perciò — ha terminato l'avv. Turi — un verdetto di assoluzione, perchè sarebbe richiesta contraria a questa mia convinzione. Chiedo solo che da Firenze giunga a Torino una parola di pace e di affratellamento, che solo dalla città di Dante, estranea alle lotte di quei giorni lontani può arrivare».

Il P. G., riferendosi alle richieste da lui fatte ieri, di 21 anni di reclusione per il Maccallari e il Sartini, ha aggiunto di chiedere per essi anche la pena di 5 anni e 3 mesi per il tentato omicidio dello Zurletti.

Il Presidente ha fatto quindi alzare uno per uno gli imputati domandando se avevano nulla da aggiungere.

Il Brandimarte ha giurato «dinanzi a Dio e all'onore di soldato» di non aver commesso nulla di quanto gli viene addebitato e di essersi adoperato «per impedire ogni eccesso».

Anche il Natoli ha fatto la stessa dichiarazione d'innocenza. Il Lorenzini dal canto suo ha detto di aver fiducia nella giustizia della Corte.

Il Vinardi, che è stato l'ultimo a parlare, ha affermato di non conoscere e di non avere ucciso il Longo, escludendo anche di essersi vantato con chicchessia di questo assassinio.

La Corte, poco dopo le 10, si è ritirata in camera di consiglio per la sentenza.

A Novara da stamane sciopero di 24 ore

Novara, venerdì sera.

Lo sciopero generale di ventiquattr'ore proclamato in tutta la provincia dalla Camera del Lavoro di Novara ha avuto inizio stamane alle 5. La decisione era stata presa nei giorni scorsi e l'ordine di sciopero è stato dato ieri sera dopo una riunione promossa dal Prefetto nel tentativo di accordare le parti. Lo sciopero ha carattere di protesta per la presunta intenzione da parte degli industriali di licenziare circa tremila lavoratori e per il divieto della raccolta delle firme per la petizione di Stoccolma.

Le astensioni dal lavoro coinvolgono la sola industria con una percentuale del 60 % circa. In alcuni stabilimenti però le presenze raggiungono il cento per cento. Le astensioni maggiori si registrano nel Cusio-Verbano e nell'Ossola.

Tre battaglioni mobili con 50 autoblindo e una forza complessiva di 1500 uomini sono giunti alle porte a Novara, provenienti da Milano.

Per quanto la questura precisi trattarsi di forze in transito per una località di esercitazione, gli agenti hanno attraversato ripetutamente le vie del centro e della periferia in rombante corteo.

Vampate d'incendi in tutta la Sardegna

La gente gira con l'ombrello per ripararsi dalla "pioggia di cenere,, - Ore drammatiche e scene di panico a Nuoro per il minacciato scoppio della polveriera

Cagliari, venerdì sera.

In questi giorni, violentissimi incendi stanno investendo centinaia di ettari di terreno in tutta l'isola. Nelle ultime ore a Sassari la temperatura ha raggiunto i 40 gradi all'ombra, provocando numerosi malesseri fra le persone costrette a girare per le strade per ragioni di lavoro.

Questo improvviso aumento di temperatura è dovuto alle fiamme che circondano — vere e proprie caldaie naturali — le campagne della città. Anche Nuoro ha subito le conseguenze dei gravissimi incendi: la città infatti ha registrato la cosiddetta «pioggia di cenere», pioggia causata dagli incendi che hanno assalito la zona circostante. Le vie cittadine mostravano un aspetto insolito. Dappertutto gente con gli ombrelli e sugli ombrelli uno strato di polvere grigiastra: la cenere piovuta dal cielo. Ma il momento più drammatico la città lo ha vissuto allorchè la Direzione Generale di Artiglieria ha comunicato che il mare di fuoco si dirigeva verso la polveriera di Pratosardo.

La notizia, come è ovvio, determinava un drammatico stato di tensione culminato in alcune scene di panico. Per fortuna le fiamme avanzanti sono state arginate grazie al generoso prodigarsi dei vigili e dei militari a brevissima distanza dai depositi di esplosivi. Sono state ore drammatiche, un esodo popolare verso le zone ubicate il più lontano possibile dalla polveriera. Diverse migliaia di quintali di grano sono stati distrutti dalle fiamme sull'aia, mentre incendi hanno già investito numerosi boschi. Ad Orosei e in provincia di Cagliari è stata segnalata la distruzione di numerose piante di ulivo. Nella pianura di Oristano i danni provocati da un incendio si fanno ascendere a continaia di migliaia di lire. Sembrerebbe che in questa zona gli incendi siano dovuti ad atti di sabotaggio. Ciò sarebbe oltremodo grave, ed è di conforto il fatto che fino a questo momento la notizia non è stata autorevolmente confermata.

In provincia di Sassari e in quella di Nuoro gli incendi sono dovuti soprattutto ad autocombustione determinata dall'ondata di caldo e dalla siccità abbattutasi sull'isola in questi ultimi giorni.

Domani su Sanremo aerei di tre nazioni

Sanremo, venerdì sera.

Un appuntamento aereo internazionale, al quale è assicurata la partecipazione d'una ventina di aerei francesi, svizzeri e italiani, avrà luogo domani, organizzato dall'Aero Club Riviera dei Fiori, all'aeroporto di Nervia (Bordighera).

Le Borse oggi

A TORINO

Il mercato non presenta affari molto voluminosi, essendo alla vigilia delle ferie estive. Comunque il fondo del mercato stesso si riafferma sostenuto, cancellando, in poche battute d'apertura, l'impressione di debolezza registrata nel dopoborsa di ieri. La quota si attesta facilmente sui nuovi prezzi, rivelando un equilibrio sostanzioso fino alla compilazione del listino. Notate in particolare compere di Fibre Tessili e Pirellone, mentre sulle voci primarie l'assorbimento è talvolta vivace. Listino in lieve miglioramento sulle voci primarie.

Dopoborsa azionario dominato da qualche realizzo, ma attestato su discreta facilità a ridosso delle basi di listino.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,625; Svizzera 143,50.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7900-8000; marengo 6700-6800; sterlina unitaria 1610-1630; dollaro carta 667-674; franco svizzero 155,50-156,50; franco francese 172,50-175; oro fino 893-905; argento 15.

	3	4		3	4
Ren. 62	67 —	67 —	Lirge	440 —	440
Rend. 5%	71 —	70 90	Snia	2415	2630
» i. a.	71 30	71 15	Bem	2010	2010
Red. 5%	69 60	69 80	Marelli	512 —	505
» i. a.	69 80	69 90	Fiat	468 —	471 50
Ricostr. 5%	99 10	99 10	Savigl.	408 —	491
» i. a.	99 30	99 30	Ansaldo	123 —	116 —
Red. 5%	93 20	93 20	Incet	128 —	125
» i. a.	93 40	93 40	Mecc.	1070	1110
Ric. 3½	69 90	69 90	Fiss.	495 —	500
» ex-gr.	69 —	68 90	Iva	208 —	208
» i. a.	70 10	70 10	Ansaldo	200 —	200 —
» ex-gr.	69 20	69 10	Viscosa	2460	2510
Ric. 5%	91 90	91 60	Fornt	2090	2180
» i. a.	91 80	91 50	Du	1530	1540
B. T. 50-11	99 70	99 70	Ichnus.	563 —	565 —
» 52-1	100 —	100 70	Acis	187 50	189 75
» 51 4%	99 10	99 25	Comm.	48 —	49 —
BTN 59	97 80	97 90	M. Sem.	1095	1095
Fer. 3%	69 —	69 —	Montirl.	885 —	886
[illegible]	93 —	93 —	Zucch.	550 —	550
[illegible]	98 75	98 75	Unica	119 —	118
[illegible]	146 —	146	Cem. It.	1259	1279
Tor. 4%	87 90	85 90	Burgo	3090	3110
» 5% 33	86 —	86 —	Ferri.	3200	3300
» 5% 37	86 —	82 —	Tors F.	885 —	885
S. Paolo	91 —	91 —	N. A. I.	4500	4500
» 4%	91 90	91 50	Stella	89 —	89
» 3,5%	82 75	82 75	Valdar.	3750	3750
Mec. 5%	71 —	71 —	[illegible]	837 —	840 —
» 7% 46	76 —	76 —	Sada	885 —	890 —
» 7% 47	76 —	76 —	Sarde	22 —	22 —
Piem. 5%	88 —	88	Ferrar.	355 —	357
» 6%	90 60	91 —	Slam	245 —	245
Pir. 5%	88 50	89 50	West.	410 —	420 —
» 6%	87 —	90 —	Pavan.	390 —	400 —
Dinr7%	101 —	102 —	Olivet.	495 —	495
Magn. 7	92 —	92 —	Pirelli	951 —	900
Ele. 7%	98 50	98 50	Superg.	87 —	87
Vb. 7%	91 —	91 —	Saffa	720 —	725
Gen. 7%	96 75	97	Ing.-gas	635 —	635
Sar. 7%	87 25	88 25	Teles	7000	7000
West. 7	95 50	96 —	Borgo.	10.600	10.625
Piem. 6%	86 —	86 —	Ceom.	1420	1418
A. Gen.	5420	5450	Piaz	325 —	325
» Tor.	10.200	10.200	Lanis	2000	2000
Medit.	2270	2270	Ambito	730 —	750
Mere.	2100	2100	Acq. P.	2675	2675
Tor. M.	109 —	109 90	Florio	27 50	27 50
Italga.	73 30	73 90	Sentit.	3890	3940
Sip	973 —	982	Elba	7050	7050
Terni	217 —	217	Riese.	4750	4800
P. S. S.	391 —	392			

A MILANO

Prima di chiudere per la consueta ferie estive, la Borsa ha voluto dare prova della solidità, della sua posizione tecnica, con una seduta svoltasi sotto il dominio di un denaro diffuso. I consueti realizzi di beneficio sono stati assorbiti con la massima facilità e la domanda ha tosto ripreso la prevalenza consentendo in genere una chiusura ai massimi della giornata.

Si sono distinti per il loro contegno sostenuto e per i progressi realizzati la Lanificio, la Cascami, la Fibre, la Cattol, la Fiat, il Gruppo Metalmeccanico minore con la Breda, la Bianchi, l'Ansaldo, la Pirelli e infine la Burgo attivamente richiesta.

Fra gli elettrici, in genere piuttosto calmi, si distingue la Edison che raggiunge in chiusura un massimo di 1908.

Ecco i prezzi: Genov. 5420; Fibre 3140; Viscosa 2510; Finsider 501; Montecatini 887; Ansaldo 210; Centrale 6870; Fiat 472; Nebiolo 115; Edison 1908; Sip 978; Terni 223; Unes 449; [illegible] Zuccheri 550; Anic 188,75; Saffa 717; Italgas 73,37; Rumianca 48,50; Burgo 3115; Italcementi 4000; Pirelli 976; Pirelli e C. 967.

La Borsa si chiude con oggi per le ferie estive. La riapertura avverrà lunedì 21 agosto.

CRONACA CITTADINA

Poliziotto sotto falso nome è campione di base-ball


Il campione poliziotto (il primo a sinistra, seduto) fra i compagni di squadra.

Se per il gioco del «base-ball» non vi è l'istituto della prescrizione, quest' racconto può far scoppiare un piccolo scandalo, poichè rivela quanto ancora nessuno conosce: cioè che, contrariamente ai rigorosi regolamenti, nella squadra di Cleveland che vinse il campionato del 1908 non tutti i giocatori erano americani; uno, il più abile, era italiano della più bell'acqua — anzi torinese — e riuscì a giocare ed a vincere solo mantenendo accuratamente celata la propria origine.

La storia di Nino Ferrara è di quelle che meritano di essere raccontate. Fino a quindici anni girò per l'Europa con il padre, costruttore di acquedotti: fu in Francia ed in Svizzera, poi lo prese la mania dell'avventura: si imbarcò clandestinamente sul piroscafo norvegese «Haverfoord» e, dopo un mese di penosa navigazione, si trovò a New York, senza un quattrino.

Erano gli anni della grande prosperità americana, quando chiunque avesse un po' di cervello e due salde braccia poteva farsi strada, sia pure con qualche urtone. Il giovane Ferrara ce la mise tutta; entrò come manovale in una ferrovia privata di Filadelfia e lavorò con tanta lena e tanta abilità che due anni dopo era vice ispettore. Frattanto aveva imparato alla perfezione l'inglese ed era anche stato conquistato dal gioco nazionale: il «base-ball», che in Europa era completamente sconosciuto ed in America mobilitava falangi di tifosi. Ferrara si allenò quasi di nascosto, in un prato vicino a casa; solo quando si sentì sicuro di sè si presentò al «manager» della squadra di Cleveland. Vigeva allora la regola che solo i «yankees» potessero essere ammessi nelle gare di campionato. Ferrara americanizzò il suo nome in quello di Tony Fary; fu dapprima accolto con diffidenza, poi superò ogni ostacolo, entrò in prima squadra e vinse il campionato di fronte a 50 mila persone, ignare di applaudire, assieme agli altri assi della pallina rotonda, un italiano al cento per cento!

La rapida carriera fu troncata dalla prima guerra mondiale. Ferrara obbedì al richiamo della patria, rientrò in Italia, servì in Libia, arruolandosi nei carabinieri. In seguito passò nelle file della polizia: 38 anni di servizio di cui gran parte, a Torino, presso l'«ufficio minorenni». E ieri è andato in pensione, con il grado di maresciallo; è ancora aitante, forte ed agile; ha conservato, insomma, quelle doti che quarant'anni fa lo fecero idolo dei tifosi del «Cleveland»: la prima squadra americana che, senza sospettarlo, ebbe un italiano nelle sue file.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 28,1; min. 13,2; media 19,3; alle 8 di stamane 15,4; umidità 28 per cento; pressione 732. PREVISIONI: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli o moderati. Visibilità buona. Temperatura media stazionaria.

ORRIBILE DISGRAZIA ALLA LANCIA

Su un montacarichi schiacciato contro il muro

Riparava l'impianto elettrico quando per un casuale contatto di fili l'ascensore partiva d'improvviso: straziante agonia

Una grave disgrazia è avvenuta stamattina dello stabilimento della ditta Lancia in via Monginevro. L'operaio Biagio Petra di 34 anni abitante a Cambiano in vicolo San Vincenzo ha avuto il capo schiacciato tra l'asse di un montacarichi e il soffitto.

Elettricista specializzato, aveva stamane ricevuto l'incarico di riparare l'impianto elettrico di un grosso montacarichi, che serve al trasporto di materiali fra i tre piani dello stabilimento. Aveva quasi terminato ed era salito al di sopra per esaminare ancora una volta le funi e i fili della corrente. All'improvviso, per una ragione che sul momento, apparve inspiegabile il montacarichi si mosse: lento, quasi a strattoni dapprima, poi con moto uniforme. L'operaio si rese conto del pericolo che incombeva su di lui. Si adagiò sull'asse, forse per darsi una spinta e gettarsi sul pianerottolo. Ma trascorsero alcuni istanti di indugio e furono fatali.

Il montacarichi arrivò alla sommità e il Petra fu schiacciato tra quello e soffitto. I compagni, inorriditi, lo videro penzolare dalla cintola, in giù. Non dava più segni di vita: era inerte. Un filo di sangue scese lungo la parete esterna del montacarichi. Le opere di soccorso vennero organizzate in tutta fretta e dopo pochi minuti il Petra, adagiato su una barella, venne trasportato all'ospedale San Vito.

I medici si riservarono la prognosi: il suo stato risultava molto grave. Intanto al suo capezzale giungevano la mamma, la sorella e più tardi la moglie trasportate da Cambiano con una macchina messa a disposizione dalla direzione dello stabilimento. Da una prima inchiesta pare che il montacarichi sia stato azionato da un casuale contatto dei fili della corrente elettrica, camion lo urtava di striscio e lo faceva cadere al suolo. Il commissariato di P. S. Barriera di Milano ha iniziato indagini per accertare le responsabilità.

Manifestazione di protesta di allievi della S. Secondo

Da parecchie settimane gli allievi dei corsi di riqualificazione professionale della Scuola San Secondo non percepiscono regolarmente le indennità di 200 o 300 (secondo i casi) lire al giorno stabilite dal Ministero del Lavoro. Già dieci giorni fa essi avevano interrotto le lezioni ed inscenato una manifestazione di protesta inviando delegazioni in prefettura e all'Ufficio del lavoro; ieri e ieri l'altro, essi hanno fatto lo stesso, nella speranza che l'autorità competente si decida a corrispondere le poche migliaia di lire che, per molti di loro, costituiscono l'unico mezzo per vivere.

Furto di materiale in un cantiere Ina-Casa

Ignoti sono penetrati la scorsa notte mediante scasso della porta di uno sgabuzzino nel cantiere dell'I.N.A.-Casa in via San Gottardo hanno asportato diversi materiali per un valore complessivo di 20-30 mila lire.

Un altro furto è stato compiuto nello spogliatoio di uno stabilimento di via Pascoli 10. Un individuo rimasto sconosciuto ha rubato un paio di calzoni e un portafogli contenente documenti e 500 lire. Il furto è stato denunciato da Giuseppe Bertinelli, abitante in via Volvera 37.

Ciclista investito

In corso Vercelli, all'altezza del numero 306, è stato investito tale Giovanni Michelin, di 28 anni. Trasportato con un'autoambulanza municipale all'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato in osservazione per le ferite riportate.

Il Michelin tornava dal lavoro e percorreva corso Vercelli in bicicletta. Ad un tratto per l'improvviso sbucare da una via laterale di un camion, egli perdeva il controllo della guida e non riusciva a sottrarsi all'incidente. Il

NOTTE DI SAN LORENZO

Un desiderio per ogni stella

Il singolare fenomeno celeste previsto per il 10 corr.

Dieci agosto: S. Lorenzo. La notte in cui le stelle sembrano piovere sulla terra è resa suggestiva da alcune leggende che si tramandano da secoli. Per gli astronomi la notte del dieci agosto non presenta alcun carattere particolare; la caduta delle stelle — essi affermano — avviene in ogni mese ed in agosto (precisamente dal giorno nove al giorno quattordici) è solo più abbondante.

I cultori di scienze esatte non possono certamente accettare le leggende e la tradizione, strettamente legata alla notte del dieci agosto, ha poi subito una smentita dalla storia. Le stelle che cadono vengono chiamate dal popolo, nei Paesi cattolici, «lacrime di S. Lorenzo», mentre infatti si sa che questo santo, sottoposto al martirio d'esser bruciato vivo su di una graticola, non soltanto non versò una lacrima, ma dopo mezz'ora di fuoco pregò i suoi carnefici e di voltarlo.

La notte del dieci agosto moltissime finestre rimangono aperte e tanto il ragazzo quanto la donna, tanto l'uomo quanto il vecchio guardano il cielo, attendono che una stella brilli più intensamente, si stacchi dalla volta celeste e compia il suo rapidissimo arco incandescente.

Ogni stella un desiderio. Questa tradizione trae origine da una leggenda ed in ogni Paese se ne racconta una particolare. Fra le tante una è poco nota.

Una volta — si racconta — viveva in una casetta una mamma con la sua famiglia: il marito ed un bimbo di quattro anni di nome Luigi. Il piccino, idolatrato dai genitori, un brutto giorno s'ammalò e morì. La desolazione che si abbattè su quella casa fu tremenda e fu resa più dolorosa dal fatto che la povera donna non avrebbe più potuto aver bimbi. Nelle lunghe ore di angoscia la mamma si soffermava sovente, di sera, ad osservare il cielo stellato ed una notte le era parso che a una costellazione posta proprio sopra al terrazzo si fosse aggiunto un astro più piccolo e più luminoso. Da quel momento la donna aveva pensato che quella nuova fiammella fosse l'anima del suo piccino.

Passarono dei mesi, venne l'agosto e precisamente la notte del dieci. Mancava la luna e la pioggia di stelle si poteva seguire meglio. La donna aveva iniziato a parlare, come ogni sera, con il suo piccino quando ad un tratto la piccola stella s'incendiò, corse un attimo per il cielo e si spense mentre la mamma, terrorizzata dal pensiero di perdere per la seconda volta il suo bimbo, implorava: «Torna a casa, tesoro!». Entro un anno la povera madre che aveva chiesto il miracolo fu accontentata: insperatamente le nacque un bimbo che col passar del tempo i genitori felici riconobbero del tutto identico al primo. Il desiderio affidato alla stella cadente si era realizzato.

LA BRUTALE RAPINA NELLO STUDIO DI VIA MONTEBELLO 21

Riconosciuti i sette autori dell'aggressione a un artista

La banda organizzava imprese criminose in un bar di via San Francesco d'Assisi — Il Procuratore generale chiede il rinvio a giudizio per rapina, lesioni e furti

I recenti furti compiuti da ignoti nella casa di via Montebello 21 hanno consigliato all'autorità di polizia e alla Magistratura di accelerare il corso dell'inchiesta riguardante altri attentati alla proprietà e un'audace rapina effettuati l'anno scorso nel medesimo stabile. Qui, com'è noto, abita il pittore Luigi Piovano di anni 51, grande mutilato di guerra e conosciuto collezionista di antichità. Alle ore 16 del 14 luglio 1949 egli venne aggredito nel suo alloggio da alcuni individui che lo percossero, lo legarono con funi e lo derubarono di un Cristo del Michelangelo, di una tavola del Moroni, di argenteria e di altri oggetti preziosi.

Identificati i responsabili quattro dei quali si trovano in stato di arresto, uno in libertà provvisoria e due latitanti, il sostituto Procuratore generale dott. Casalegno, ha richiesto che vengano rinviati a giudizio della Corte d'Assise per rapina, per tentata rapina, per furto ed altri reati minori. Si tratta di un gruppo di giovani che frequentavano un bar di via San Francesco d'Assisi chiamato nel gergo «Bomba atomica». In questo ritrovo essi progettarono la maggior parte dei loro disegni criminosi. Tale Delermo Bonifazi fu Bernardino di 48 anni esercitava una certa autorità su Egidio Schellino, di anni 20, abitante in via Principe Amedeo 44, su Mario Foscarini di anni 19 dimorante in via Giulia di Barolo 19 e su Angelo Meneghini di anni 27. Con loro si trovavano spesso Francesco Solari, di anni 24, domiciliato in via Bruino 24 e Attilio Fassano fu Giuseppe di anni 18 abitante in via Artisti 13.

Ancora adolescenti, lo Schellino ed il Foscarini nel marzo 1947 aggredirono una donna rimasta sconosciuta! La immobilizzarono con la minaccia di uno scacciacani e le strapparono la borsetta contenente valori e documenti. Poco più tardi i due giovani, in compagnia del Fassano, s'impossessarono dei pneumatici di una vettura che si trovava nel magazzino di una tipografia.

Nel luglio dello scorso anno organizzarono l'aggressione in casa del Piovano. Questi aveva parlato al suo barbiere di nuove collezioni di opere d'arte che teneva nello studio. Nel discorso era intervenuto Delermo Bonifazi. Dopo aver dimostrato grande interesse aveva chiesto di poter acquistare qualche pezzo raro. In questo tempo egli e i suoi compagni, con la complicità di un certo Gino «il romano», stavano preparando una rapina in danno d'un cambiavalute di Porta N. Avevano già compiuto numerosi appostamenti e attendevano soltanto il momento opportuno.

Il Bonifazi giudicò che fosse più conveniente e meno rischiosa l'impresa contro il Piovano.

Stabilirono quindi di recarsi dal pittore e mentre uno lo intratteneva osservando le sue opere, l'altro si sarebbe nascosto in casa per aprire così poi la porta ai complici. Forse questo disegno fu attuato, ma riuscì vano. Il 14 luglio lo Schellino e Gino il romano si presentavano al Piovano con il pretesto di fargli esaminare due tele. Lo Schellino lo colpiva improvvisamente a tergo e dopo una breve lotta riuscì a legarlo mani e piedi e ad imbavagliarlo. Ad un segnale convenuto entrano in scena il Foscarini, il Solari il Bonifazi il Meneghini e Fassano e tutti assieme mettono a soqquadro l'appartamento cercando anche una cassettina di gioielli che in realtà non esistevano. Riuscito a liberarsi dai lacci, il Piovano denunciò il fatto in questura e poi si recò all'ospedale per farsi medicare le ferite riportate. La polizia riusciva in tempi successivi ad arrestare lo Schellino, il Foscarini, il Meneghini e il Fassano. Rimanevano invece latitanti Delermo Bonifazi e Gino detto il romano. Francesco Solari e tale Celestina Randolfi, di Ferrara, imputata di favoreggiamento, saranno processati a piede libero.

In gravi condizioni per scontro con un carro

L'operaio Michele Braglio, di 40 anni residente a Piano Torinese, mentre percorreva a bordo di un motoscooter le stradale di Venaria all'altezza della circonvallazione cittadina, a causa dell'oscurità è andato ad urtare ieri alle 23 contro un carro che procedeva nel medesimo senso. Nell'urto, violentissimo, il Braglio veniva lanciato sul selciato stradale e riportava la frattura della base cranica. E' stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Maria Adelaide.

TACCUINO. — Il Sole sorge domani, sabato 5 agosto (217-148) alle ore 5,17'; tramonta alle 19,51'. - La Luna spunta alle 22,50'; tramonta alle 13,11'. Alle 20,56, ultimo quarto.

Le operazioni di un falso agente

Per avere autorità si spacciava di volta in volta come maresciallo della polizia e della guardia di finanza

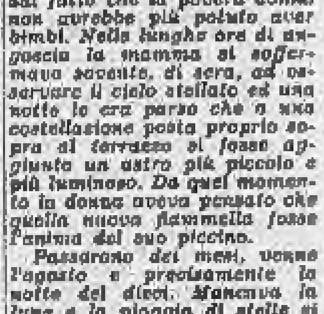
E' stato denunciato alla Procura della Repubblica certo Dario Maffi, fu Pietro, abitante in via Riccardo Sineo 14, il quale in diverse occasioni si era spacciato per maresciallo della polizia tributaria presso esercenti e ditte cercando di ottenere delle forti somme con il pretesto di un sollecito disbrigo delle pratiche amministrative. Ultimamente il Maffi aveva tentato il colpo presso una ditta di corso Unione Sovietica vantandosi di aver effettuato nei riguardi di un'altra ditta un accertamento, in realtà regolarmente compiuto da sottufficiali del Nucleo di polizia tributaria di Torino.

Il Maffi non sembra sia nuovo ad imprese del genere. Infatti pende su di lui anche una denuncia della Questura per essersi spacciato maresciallo di pubblica sicurezza sempre allo scopo di ottenere profitti attraverso il disbrigo di pratiche che gli venivano affidate in virtù del titolo che egli vantava.

Alla Viberti si celebra il 25° anno della fabbrica

In occasione del venticinquennio della fondazione delle Officine Viberti è stato pubblicato, a cura della direzione degli stabilimenti, un elegante volume che illustra le tappe dello sviluppo del complesso industriale che ha assunto grande importanza nel settore delle carrozzerie dei mezzi di trasporto per merci e persone. La pubblicazione corredata di fotografie, grafici e articoli tecnici vuol essere un omaggio al fondatore Candido Viberti, ai tecnici e alle maestranze del complesso industriale che oggi occupa 2800 operai e 400 impiegati contro i 150 operai dell'officina di via S. Antonino.

PASSATEMPI



Orizzontali: 1. Corona d'alloro; 2. Procreare (tr.); 3. Altare - Palermo; 4. Lingua morta (tr.); 5. Stavano. - Verticali: 1. Fatto di gradini; 2. Sbagliar; 3. Colpevole - Tiranno; 4. Poveretto (tr.); 5. Città del Marocco.

Soluzione del giuoco precedente: Frase celata: 1. InVANO; 2. EmiLio; 3. AVANTI; 4. ARENGo; 5. emiLIA; 6. Vipera: «Vano è il vantare gli avi» (V. Alfieri).

Discusso stamane il concordato Carosso

Altra interessante sentenza del Tribunale in materia di fallimenti: le responsabilità della moglie nell'azienda del marito - I dissesti della settimana

Davanti il Collegio (Sez. I, Presidente Gay, relatore Bongiovannini) è stata spedita stamane la causa di omologa del concordato Carosso-Stacg. Città Giardino. Il Tribunale ha accolto, in linea processuale, la mancanza di qualsiasi opposizione, nonchè i pareri favorevoli del curatore e della delegazione dei creditori; e sotto il profilo della rilevazione di fatti e di convenienza, la postergazione abdicatoria da parte della Cooperativa Edilizia del suo credito di 142 milioni per cui effettivamente l'onere del concordato (il 30% ai 228 milioni di chirografari ed il 100% ai 16 milioni di privilegiati) si abbassa del 50%.

Di conseguenza il valore di realizzo delle attività, previsto in 100 milioni, resta largamente sufficiente ad eseguire il concordato nei termini della sua proposizione. Il Pubblico Ministero ha concluso favorevolmente per l'omologa, quindi è evidente la risoluzione favorevole della complessa vicenda in prossima sentenza. Le conclusioni dell'amministrazione fallimentare erano sostenute e rappresentate dall'avv. Piero Bruni. Coll'omologazione del concordato passeranno alla Cooperativa le azioni di responsabilità o di annullamento e quelle rivalutarie già iniziate dal curatore.

Si verifica generalmente che su tre istanze di fallimento presentate al Tribunale dai creditori soltanto una viene accolta, e naturalmente solo dopo una diligente e scrupolosa istruttoria da parte del magistrato per accertare se si tratti effettivamente di insolvenza e non già di momentanee difficoltà economiche dovute a cause presumibilmente transeunti.

Se il Tribunale infatti dovesse dichiarare senz'altro il fallimento di tutte le aziende che non ritirano cambiali alla scadenza, vi sarebbe una vera ecatombe di ditte: dispendiosissima dal punto di vista amministrativo - giudiziario, inutile sotto il profilo economico.

Dall'anno scorso a quest'anno il numero dei fallimenti non si è molto accresciuto: 111 erano nel 1949 al 31 luglio, 136 sono nel 1950 alla stessa data. Nella settimana in esame tre soli sono i fallimenti registrati: una società SITMA, tessuti all'ingrosso di via S. Tommaso, di cui era presidente il dottor Giovanni Pavesio; una ditta ORARA, accessori per auto, di cui era titolare tale Attilio Spilotri; Alfredo Esposito titolare di una ditta Lane Zack, in piazza Castello.

I due ultimi dissesti si riferiscono ad aziende di poco conto, di cui gli esponenti si sono resi irreperibili. Sul primo fallimento è possibile che emergano fatti di rilievo.

Annotiamo infine una recentissima sentenza del Tribunale (Sez. I, relat. giud. Peggo) che riconferma un importante principio: laddove la moglie interviene nell'azienda del marito e può raffigurarsi, di fronte ai terzi come espressione di attività commerciale innestata in tale azienda, la responsabilità della donna deve essere inclusa nel dissesto del marito. E ciò anche quando — in linea d'ipotesi — si verifichi il fatto pietoso che la donna debba curare l'azienda perchè il marito ha completamente trascurato i suoi compiti per il vizio del bere. e. c.

Sentenza d'assoluzione per i soci della Sesmi

Il processo della «Sesmi» si è concluso ieri in tribunale. I fratelli Aldo e Guglielmo Suriano, Umberto Gioachino sono stati assolti dall'imputazione di truffa per insufficienza di prove; Vittorio Lamparielo e Battista Grosso sono stati pure assolti per insufficienza di prove dall'accusa di truffa e per non aver commesso il fatto dall'imputazione di aver ricevuto propine non autorizzate dal Consiglio di amministrazione.

Autosuggestione o scherzo di cattivo gusto?

Denunciato il diavolo per schiamazzi notturni

Una famiglia di via Ormea sostiene di essere perseguitata dagli spiriti e chiede la protezione della polizia

Un uomo ha denunciato alla nostra Questura «per schiamazzi notturni e molestie continue» nientemeno che il «diavolo ed i suoi satelliti». Pare che Belzebù, stanco di risiedere negli abissi sia affiorato tra noi a prendersi un po' di vacanza. Deambulando di qua e di là ha scelto via Ormea e giunto dinanzi al numero 29 bis si è fermato in un alloggio. Disgraziatamente in quello abita pure un pacifico cittadino con moglie e prole e la visita non giunse gradita. Dopo tre anni di angheria il padrone dell'alloggio ha deciso quindi di rivolgersi alla polizia.

Questo è il senso della denuncia presentata al commissariato S. Salvario. E si precisa ancora: ogni quattro o cinque giorni la moglie dello sventurato inquilino vede passare (traveggole? fantasma? metafisica?) «un orso o un uomo piccolissimo con una pila in mano o un gatto in braccio; nel frattempo si odono rumori strani, strepitare di ferraglie, passi ora furtivi ora pesanti». Di tanto in tanto sia la donna che l'uomo si sentono afferrare alla gola da mani invisibili forti come l'acciaio; sarebbe una stretta mortale se non durasse che un attimo solo: la morsa si riapre e una carezza sfiora le guance dei coniugi che si preparavano a morire. In questi ultimi tempi i fenomeni, che si verificano sempre di notte, si sarebbero intensificati tanto da rendere insopportabile la vita alla famiglia.

E' la prima volta che una simile denuncia giunge agli agenti di S. Salvario. Se i denuncianti dicono il vero, i fenomeni sarebbero provocati ad arte da qualche vicino di casa che dispone di facoltà medianiche: in questo caso si tratterebbe di scherzi che sono durati troppo. Non si esclude tuttavia la possibilità di reali manifestazioni soprannaturali: un medium, recatosi sul posto, ha dichiarato che tutto proviene dai vecchi muri — la casa è ultracentenaria — e che i fenomeni sono benigni. Ad ogni modo non si può nascondere la perplessità dei funzionari della Questura: come si possono mettere le manette a Belzebù o ad altri spiriti vaganti?

Prevenzione infortuni

Tra l'Istituto nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni del lavoro e l'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni è stata firmata una convenzione che impegna i due enti ad un coordinamento di attività per utilizzare le possibilità tecniche ed organizzative ai fini di una sempre più efficace prevenzione contro gli infortuni e le malattie professionali.

I nuovi tram articolati



Una nuova vettura tranviaria è stata provata questa notte su un tratto della linea n. 6 fra piazza Castello e corso Vittorio lungo via XX Settembre. Il nuovo tram è costruito dalle Officine Savigliano. Ha una lunghezza di metri 18,50 ed una larghezza di metri 2,27. Duecentoquaranta persone possono essere trasportate comodamente. La capienza può arrivare a 260 passeggeri.

La caratteristica più importante consiste nell'articolazione della vettura. Questa infatti è composta di tre elementi collegati l'uno con l'altro da piattaforme girevoli. Notevole vantaggio si avrà quindi nelle numerose curve che affrontano i tram.

Secondo i progetti del Comune e della ditta costruttrice questi nuovi mezzi di trasporto entreranno in funzione nel prossimo mese di ottobre sulle linee di maggior traffico. Quasi sicuramente saranno inseriti sulla linea 6.

Gruppo di alpinisti bloccato sul M. Bianco?

A Courmayeur si nutre viva apprensione sulla sorte di una cordata di quattro alpinisti inglesi sorpresi dalla tormenta sulle pareti del Monte Bianco. I quattro alpinisti, molto pratici della zona, erano diretti a Chamonix. L'allarme, oltre alla mancanza di notizie, è anche dovuto al fatto che sul Monte Bianco il tempo è pessimo e la tormenta infuria ad un'altezza variante tra i 1500 ed i 3000 metri. Mancano anche notizie di un altro gruppo di alpinisti composto di quattro persone: due giovani e due ragazze. Da Entrèves, dove il stanno attendendo segnalazioni per organizzare, se necessario, le spedizioni di soccorso si spera che le due cordate abbiano potuto mettersi in salvo nei rifugi della zona.

Echi di cronaca

BERLITZ Via Po 46, impartisce per tutta l'estate lezioni di francese, inglese, tedesco, spagnolo ecc. Telefonare 81.308

Riduzioni E.N.A.L. — Torino, Ariston, Faro, Alexandra, Corso, Augustus, Ideal, Statuto, Principe, Excelsior, Hollywood, Vittorio V., Monviso, Frejus, S. Paolo, Teatro Michelotti.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Canzoni - 17,30: Trasmissione dal Radiocentro di [illegible] - 17,40: Sei voci e un pianoforte. Ore 18: Musica da camera (violoncellista Willy La Volpe e pianista Maria De Cecilia). Valentini: Sonata [illegible] [illegible]; Haydn: Sonata in do maggiore.

Ore 18,40: Musica leggera - 19: [illegible] - 19,35: La voce dei lavoratori - 20: Giornale, Sport - 20,40: [illegible] al pianoforte - 21,15: Canzoni napoletane di ieri e di oggi (orchestra dir. da [illegible]).

Ore 21,50: Concerto sinfonico, diretto da [illegible]. Mozart: Serenata in re maggiore per archi e due corni; [illegible]: Sinfonia concertante per oboe, [illegible], violino, violoncello e orchestra; Mozart: a) Concerto per clarinetto e orchestra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] - 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale - 23,30: Musica da ballo (Aldo Rossi e il suo complesso) - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: I [illegible] - 18,30: Per i ragazzi: «Un americano alla corte di Re Artù», romanzo di Mark Twain, sceneggiato di Clara Falcone. Secondo episodio - 19: Invenzioni e scoperte: «Il cinematografo» - 19,30: Canta Flo Sandon's - 19,30: Università Internazionale G. Marconi. Elisabeth Wilder Weismann: «La scultura messicana nel periodo coloniale» - 19,45: Radiorchestra dir. da E. Gallino - 20,10: La voce di Giacomo Lauro Volpi - 20,30: Giornale, Sport.

Ore 21,05: «Si alza il sipario». Echi di Broadway e di Hollywood: Banda d'America diretta da Paul Lavalle; Mario Lanza.

Ore 21,35: Duo Casali-Campanesi - 21,40: «Il superfluo nella vita di L. Tieck». Novella sceneggiata da Antonio Ghirelli. Regia di E. Guerrelli - 22,15: [illegible] di ritmi moderni diretta da Ferrari - 22,45: [illegible] - 23,15: Canta Hélène Robert.

Ore 23,30: Musica da camera (quintetto strumentale Pro Arte): A. Scarlatti: Sonata in la maggiore per flauto, arpa, violino, viola e violoncello; Roussel: Serenata op. 30 per flauto, arpa, violino, viola, violoncello - 24: Ultime notizie.

Carità del Sabato

Gli amici in memoria di Giovanni Lurgo 18.000; F. C. 5000; gli amici della trattoria «Del Persico» di corso Brescia in luogo di fiori alla memoria dell'amico Alessandro Ferraris, offrono ai poveri 2300; Pilio 1000; un gruppo di amiche, in memoria di Leo Terrero 1000; colleghe di M. Ghislandi per onorare la memoria di suo papà 2100; M. M. 1000; C. e C. per una famiglia bisognosa, in riconoscenza alla Vergine della Consolata per un desiderio esaudito 2000; F. 1°, 500; Marco Riva 400; famiglia Giovara offre ai poveri la rimanenza di un impianto di luce fatto in via Orègno, 400; Beppe e Carlo 1000; ing. D. V. in memoria del compianto Carlo Griglio, 500; in onore alla Madonna Pellegrina per i bisognosi di Borgo S. Secondo Giovanna, Lalla, Tina, 300.

Nell'Ordine dei farmacisti il Consiglio risulta così composto: Dino Pollo, presidente; Ettore Marcato, segretario; Luigi Vassarotto, tesoriere - Consiglieri: Rogna, Travaglio, Rosseno, Chiavarino, Dallocchio, Jadanza. — Revisori: Montanari, Rigazio, Colli, Varardi.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Stefano Boccardo detto «Malun»

Impresario estrazione sabbia lasciando nel dolore la moglie Rina Piasciale col figlio Giovanni, i fratelli: Domenico, Daniele e famiglia, Angelo e famiglia, Domenico Giuseppe e moglie, Giovanni e famiglia; le sorelle: Maria in Malabaila e famiglia, Costanza in Gallo e famiglia; la cognata Gina Ganale ved. Boccardo e famiglia, la matrigna, la suocera, la madrina, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 5 corr. mese alle ore 8,30 da viale Stazione n. 4 (casa propria) in Moncalieri.

Moncalieri, 4 agosto 1950.

SPETTACOLI

EDEN DANZE — p. Statuto n. 4, Nolo, t. 44-705 — Continua il successo dell'Orch. TULLIO MOBIGLIA e dei cantanti F. Franchi e N. Di Marco — Sorteggio cose belle

ASTOR — Rassegna dei capolavori — SOTTO DUE BANDIERE con R. Colman - C. Colbert, V. Mac Laglen - R. Russell — Locale freschissimo ad aria condizionata

GIARDINO DANZE MODA — Venerdì chic. La Ditta Tibesso Ber offrirà in sorteggio suoi profumi

CHALET VALENTINO — Terza grande serata Esauli Diamond offerta dalla Ditta Clerici.

CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI — LIVORNO — SICE — TORINO — CORDONI TELEFONICI "ETIRO"

DASCA! DASCA!! DASCA!!! — S. BESSONE - Via S. Anselmo 2 - Tel. 60-274

Un prostatico felice

...è colui che usa sistematicamente i Confetti e le Supposte Magnogène perchè ottiene prestissimo dei risultati sorprendenti.

La prostata si decongestiona e diminuisce di volume; l'urina si fa limpida ed il bisogno di mingere meno frequente e meno tirannico.

Non vi è più l'incomodo di doversi alzare durante la notte. Lo stato generale migliora considerevolmente. Cervello più lucido, forze rinnovate ed un senso di ringiovanimento sono i risultati abituali che si ottengono con l'uso del Magnogène, rimedio sicuro che viene raccomandato anche agli operati.

Un opuscolo illustrativo su questa nuova cura viene spedito gratis e franco a chi ne farà richiesta alla Ditta E. Granelli - Via Castelvetro, 23 - Milano. Specificare opuscolo C

REPOSI — Locale refrigerato — OGGI — La più brillante avventura nell'ambiente più pittoresco — Mascherata al Messico — Brioso note d'amore a ritmo musicale — Mascherata al Messico — Un brillante quartetto alle prese con l'amore — Mascherata al Messico — con DOROTHY LAMOUR, ARTURO DE CORDOVA, PATRIC KNOWLES, ANN DVORAK — E' un film Paramount



MASSIMO STATUTO — OGGI — La lotta sanguinosa tra pellirosse e «visi pallidi» nel West avventuroso e selvaggio — Odio di sangue — con RICHARD DIX, ANN RUTHERFORD, LON CHANEY — Un episodio della vita del generale Custer



Lo scandalo Santarosa

Come cento anni fa le cronache torinesi furono dominate dal clamoroso episodio che ebbe a protagonista il conte Pietro, cugino di Santorre

La prima settimana di agosto del 1850 è rimasta memorabile nelle cronache torinesi — e in quelle del nostro Risorgimento — per uno dei più clamorosi, e dolorosi, episodi della storia dei contrasti tra autorità civile e autorità ecclesiastica che dovevan poi caratterizzare la nostra vita interna nella seconda metà dell'Ottocento, e ai quali aveva dato l'avvio, nella primavera di quell'anno, l'approvazione da parte del Parlamento Subalpino delle leggi abolitive del foro ecclesiastico e del diritto d'asilo nei luoghi sacri, note sotto il nome di leggi Siccardi. Alludiamo al diniego dei conforti religiosi in punto di morte al conte Pietro di Santarosa, cugino di Santorre, ministro di agricoltura e commercio nel gabinetto D'Azeglio, che quelle leggi aveva proposte e promulgate.

Il Santarosa era un saldo e fervido cattolico. Pure, non aveva esitato a dare, «con tutta coscienza», il proprio consenso all'iniziativa del guardasigilli Siccardi, e ne aveva anzi difeso a Palazzo Carignano il progetto di legge. Riteneva, infatti — come scrisse al suo amico e consigliere spirituale monsignor Fantini, vescovo di Fossano, e come questi gli aveva assicurato — che la legge sul foro non riflettesse «alcuna materia dommatica di giurisdizione spirituale della Chiesa»: la quale, del resto, ne aveva accettato o tollerato l'abolizione in quasi tutti gli stati cattolici. E, al pari degli altri suoi colleghi, s'era convinto che — dati gli umori regnanti, dopo la crisi del 1848-49, nella Curia romana, dove avevan ripreso il sopravvento le correnti più intransigenti e il Piemonte costituzionale era guardato con evidente diffidenza — nulla si potesse sperare da nuovi negoziati con la Santa Sede e che convenisse, quindi, procedere senza ulteriori indugi alla soppressione d'un privilegio contrastante con la lettera e lo spirito dello Statuto. Altrimenti, c'era da temere che il Parlamento assumesse lui l'iniziativa di più radicali provvedimenti, col risultato di «far sorgere la controversia in termini più indiscreti, più compromettenti, più pericolosi».

Del resto, la dirittura della sua condotta era stata riconosciuta (oltre che da mons. Fantini) dal suo confessore, il pio teologo Ghiringhello, quando, nella prima metà di maggio, il Santarosa, «trovandosi assalito da un insulto di sangue al petto», lo aveva fatto chiamare e si era a lui confessato. Nè, in tale occasione, il vice-curato della sua parrocchia, quella di San Carlo, aveva avuto difficoltà a somministrargli i sacramenti: appagandosi della sua assicurazione di non aver «partecipato contro la propria coscienza agli ultimi fatti del Ministero».

Senonchè la larghezza usata in quella circostanza col Santarosa — che, pochi giorni dopo, si era ristabilito ed era tornato al suo ufficio — non aveva incontrato l'approvazione degli elementi più accesi e intransigenti del clero torinese, e specialmente dell'arcivescovo, monsignor Luigi Fransoni: il quale non aveva atteso le leggi Siccardi per assumere, sin dallo scorcio del '47, un atteggiamento di aperta azione ostilità contro il nuovo indirizzo politico del Regno (nè aveva risparmiato acerbe critiche alla politica riformatrice dello stesso Pio IX, che egli usava chiamare, con gli intimi, con poco riguardoso bisticcio: «papa Pi 3»). Tanto più che, proprio in quei giorni, i contrasti tra autorità civile e autorità ecclesiastica erano fortemente inaspriti. Monsignor Fransoni era stato citato all'autorità giudiziaria per una sua circolare relativa alle leggi Siccardi, nella quale s'era ravvisato un incitamento al clero a disubbedire alle leggi dello Stato; arrestato, tradotto alla Cittadella e, infine, il 23 maggio, condannato a un mese di carcere, tra le altissime proteste, oltre che dell'episcopato piemontese e della Santa Sede, di tutto il mondo cattolico internazionale. E la stessa condanna aveva colpito, per motivi analoghi, l'arcivescovo di Sassari, monsignor Varesini.

Così quando, alla fine di luglio, il Santarosa ebbe una grave ricaduta e, sentendo approssimarsi l'«ora di Dio», chiese nuovamente il conforto dei sacramenti, si trovò inopinatamente di fronte a una situazione nuova. Egli non avrebbe potuto ricevere i sacramenti nè esser sepolto in terra consacrata — gli dichiarò il suo parroco, il padre servita Bonfiglio Pittavino — se non avesse riconosciuto di «essersi ingannato coll'aver partecipato e concorso come persona pubblica ad atti contrari alle leggi della Chiesa» e di questi atti non avesse fatto piena e formale ritrattazione. Così aveva disposto l'arcivescovo, in base al parere d'una commissione di canonici cui aveva deferito la questione.

Il Santarosa non si sentì di compiere una simile ritrattazione di quanto egli aveva fatto «con tutta coscienza»; e propose un'altra formula («Qualora mi fossi ingannato, disapprovo e ritratto quanto io ho operato, come persona pubblica, contrario ai Sacri Canoni»). Ma essa non fu ritenuta sufficiente. Nè miglior esito ebbe un intervento conciliativo di don Ghiringhello: il padre Pittavino fu irremovibile. E tale rimase anche quando, il 5 agosto, venne chiamato ad assistere il ministro, ormai agli estremi. «I presenti — lo circondano — narra un opuscolo contemporaneo, scritto in difesa del clero, — gli annunzia il Santarosa semivivo, lo pregano di recargli il Santo Viatico; si fa avanti la moglie, si getta ginocchioni ai suoi piedi, giunge le mani, lo supplica a metter fine alla tortura del marito... Il padre Pittavino risponde di dolergli altamente, ma non poter tradire la propria coscienza nè quella dell'ammalato». L'infermo allora, sfinito di forze, portando le mani al capo, esclamò: «Ah! Dio santo, mi domandano cose alle quali la mia coscienza non può piegarsi! Ho quattro figli: essi non avranno dal padre un nome disonorato». La sera stessa, il Santarosa spirava.

Lo scandalo, nella città e in tutto il Piemonte, fu enorme. Simili eccessi sopra un'anima santa» (come li chiamò in una lettera a un amico, il vescovo Fantini) non potevano che muovere a ribellione e a sdegno la coscienza morale (e vennero disapprovati dalla parte migliore del clero). E, data l'estrema tensione degli animi, non tardarono a provocare, da parte dell'autorità civile, reazioni destinate ad assumere un colorito quasi giacobino. L'ordine dei Serviti, che officiava la parrocchia di San Carlo, venne immediatamente espulso da Torino. E monsignor Fransoni, dopo esser stato invitato a dimettersi, fu il 7 agosto arrestato e tradotto nella fortezza di Fenestrelle. La decisione del governo, dovuta principalmente al Lamarmora e al Siccardi (il d'Azeglio si trovava per ragioni di cura ad Acqui, e non fece ritorno a Torino che il 13 agosto) ebbe la piena approvazione del re; il rifiuto dei sacramenti al Santarosa aveva destato in lui «un sentimento di disprezzo e d'indignazione». Un mese e mezzo dopo, la magistratura d'appello di Torino condannava il Fransoni — in base a una vecchia legge contro gli abusi ecclesiastici, «dissotterrata dagli archivi sabaudi» — al bando perpetuo dagli Stati sardi e alla confisca delle rendite della mensa arcivescovile.

Il D'Azeglio — sempre preoccupato che il «pendolo» governativo non si allontanasse troppo «dalla verticale» — non fu gran che soddisfatto della piega assunta dagli avvenimenti. I provvedimenti giudiziari contro monsignor Fransoni erano, dal lato formale, pienamente legali. Ma non avevano precedenti prossimi. E rischiavano di fare il gioco sia della Sinistra, che negli ultimi mesi aveva continuato a inveire contro il clero provvedimenti simili, sia della Destra reazionaria, la quale già parlava di politica giacobina. Inoltre, suscitarono reazioni abbastanza vivaci a Vienna e a Parigi. Così, appena tornato a Torino, il D'Azeglio si affrettò a inviare a Roma il presidente della Camera, P. D. Pinelli: il quale tentò (senza successo) di ottenere dalla Santa Sede la rimozione dell'arcivescovo e di riprendere i negoziati per regolare su nuove basi i rapporti tra Stato e Chiesa. E tentò di ristabilire l'equilibrio anche per un'altra via: colpendo con sequestri e condanne la stampa anticlericale di sinistra.

Ma ormai la situazione interna aveva subito un deciso mutamento. Dopo la condanna dell'arcivescovo, non solo la tensione degli animi diminuì e la situazione si avviò verso la normalità; ma maturò anche un'altra conseguenza delle leggi Siccardi e della crisi di agosto. L'undici ottobre, entrava nel ministero, al posto del Santarosa, Camillo di Cavour.

Paolo Serini



Un concorso di eleganza femminile in automobile si è svolto in questi giorni a Enghien: ecco un bel modello presentato dalla graziosa Gaby Bruyere

LE ASCENSIONI COL PALLONE

Un vecchio conte, imparentato ai Bonaparte, rivela che il primo a "salire per aria„ non fu Montgolfier, ma André Giroud de Villette - Questi con carta e canne costruì una macchina che nel 1783 prese il volo alla presenza di Luigi XVI e della regina

NIZZA, agosto.

In questa città antica e moderna, centro di studi e di svago, s'incontrano i più diversi e strani personaggi, scienziati e artisti, uomini della politica e della società gaudente, attori, belle donne, fortune colossali e benefattori dell'umanità. Non mi sono stupito quindi di conoscere un interessante tipo di aristocratico nonagenario, che vive appartato occupandosi ancora di questioni storiche e di ricordi concernenti la sua antica casata, legata ed imparentata ai Bonaparte.

Il conte Christian Giroud de Villette è un bel vecchio, ancor vegeto, accurato e quasi elegante, cortesissimo di modi. Mi parla di un suo antenato, fratello di suo nonno, che fu il primo — precedendo i Montgolfier — a salire per aria in pallone:

— Desidero, egli mi dice, far rilucere la verità, far sapere ai contemporanei e far riconoscere dalle autorità una verità provata. Il primo ad aver l'idea e il coraggio di salire in pallone fu André Giroud, francese di vecchia schiatta. Con questo non voglio diminuire in nulla i meriti di Montgolfier (i cui discendenti conosco e coi quali ho contatti epistolari abitando essi in Savoia), ma rendere a Villette ciò che è di Villette! Questo mio prozio aveva rivelato fin dalla prima età spiccato amore per le scienze e aveva poi seguito con passione i primi balbettii delle nascenti industrie nate sotto Luigi XVI. Un giorno gli venne in mente di servirsi di carta e canne per costruire una specie di macchina che avrebbe dovuto, secondo i principi allora allora scoperti dalla fisica, provocando una colonna d'aria calda, innalzarsi nell'aria. André lavorava in una fabbrica di carta dipinta: aveva perciò a disposizione la materia prima. Fece molte prove e finalmente il 19 ottobre 1783, in compagnia di Pilâtre de Rozier, nei giardini della manifattura di Réveillon riuscì l'ascensione meravigliando il re e la regina presenti e tutto il pubblico stupefatto. Fu lo stesso André Giroud a suggerire l'impiego di mongolfiere nell'esercito: una sua lettera su questo soggetto fu pubblicata il 26 ottobre 1783 nel «Journal de Paris», e l'originale è conservato nella Biblioteca nazionale.

Nell'evocare questi ricordi il conte si anima e sorride come solo i vecchi sanno farlo appunto quando la loro mente torna indietro nel regno del passato:

— Napoleone I aveva già deciso di adottare per le sue campagne militari i palloni di Villette. Sfortunatamente Pilâtre de Rozier si uccideva nel 1785 nel tentativo di attraversare la Manica a bordo di un'aeronave. André, terribilmente addolorato dalla morte del compagno e fido amico, accettò una proposta del re di Spagna e [illegible] a impiantare una fabbrica di carte dipinte. Ma, tubercolotico, moriva a 32 anni, durante un viaggio di ritorno in patria. Lasciava alla famiglia molte annotazioni sui palloni, considerate oggi dai tecnici come i primi teoremi della navigazione aerea. Com'è lontano, vero, tutto questo? Oggi l'aviazione ha raggiunto una tal perfezione che il mio prozio ne sarebbe entusiasta.

— Ma voi, non vi siete mai interessato di velivoli e di voli?

— No, capisco bene che vi sembra strano. Ma pensate che ebbi sempre salute cagionevole da giovane e nel 1890 i medici, in seguito ad emottisi, mi diedero spacciato. Avevo allora un bel posto nelle ferrovie e mi occupavo, nel tempo libero di studi storici. La mia famiglia ha un passato movimentato di cui ho sempre tenuto nota. Una sorella di André Giroud e di mio nonno sposò Luciano Bonaparte, il presidente dei Cinquecento di St. Cloud. Siamo imparentati anche con il Sultano di Turchia. E' una storia romantica. Un'altra sorella di mio nonno, terminati gli studi doveva raggiungere il fidanzato alla Martinica. S'imbarcò a Nantes su un veliero che, però, giunto davanti alle coste spagnole fu cacciato dai corsari del bey di Tunisi. L'equipaggio fu massacrato e la fanciulla condotta schiava. Era molto bella, il bey la donò a Selim III che regnava in Turchia. Questi se ne innamorò, ne fece la Gran Sultana e la tenne in gran considerazione fino alla sua morte. Fu seppellita a Istambul.

Il conte sorride ancora e termina il colloquio con queste parole:

— Vi ho narrato anche delle favole da libri, ma sono vere. Ho quasi cento anni, signore, e in un secolo di cose se ne sono viste. La mia vita è stata avventurosa. Sono stato perseguitato nel deserto da tribù nomadi, ho visto nel 1871 le petroliere metter fuoco alle Tuileries e le strade di Parigi ricoperte di sangue. Ricordo come alla barriera di Poissy mio padre con molti altri fu assassinato da quelli della Comune. Son cose lontane e ormai siamo più pochi a ricordarcene. Ma, pensate, io sono vecchio e ancor vegeto, malgrado i pronostici medici. Lo devo al clima di Nizza. Infatti venni subito qui nel 1900. Avevo 42 anni, fui il primo a creare una agenzia di turismo e di viaggi accompagnati. L'ho lasciata a 82 anni e mi chiedo ancora perchè: amo viaggiare e guadagnar denaro.

Riaccompagnandomi verso l'uscita il vecchio gentiluomo mi dice:

— Vi ringrazio di avermi ascoltato narrare la storia di André Giroud de Villette. Ditelo anche voi che fu il primo a volare: a quei tempi, quale ardimento occorreva! Però, avete ragione, non debbo morire senza esser salito su un aereo... Uno di questi giorni voglio proprio provare.

a. n.

— SEI GIORNI A BARCELLONA —

Proprio sul più bello bisogna scendere

Possibile che il comandante della nave non riesca mai a sbagliare la rotta? La prima cosa da fare è di fotografare anche la più piccola caratteristica

Siamo sbarcati. Dopo sole venti ore di viaggio bisogna proprio scendere. Non c'è niente da fare. Secondo noi il Conte Grande avrebbe dovuto gironzolare almeno altri due o tre giorni prima di andarsi ad attraccare alla banchina, ma provvedenti impegni non gli hanno permesso di prolungare il viaggio.

Noi non abbiamo pratica di navigazione, così stamattina avevamo una speranza, la speranza che il Comandante, puntando il cannocchiale sulla costa, esclamasse d'un tratto:

— Accidenti! Ma quella non è mica Barcellona. Dove diavolo siamo andati a finire?

— Ci siamo — avremmo detto fregandoci le mani — adesso prima di trovare Barcellona ce ne vuole. Bisogna girare almeno tre o quattro giorni e intanto ce la spassiamo. Dal ponte di comando intanto il Comandante chiama gli ufficiali e domanda se hanno visto Barcellona. Nessuno l'ha vista: mi pareva che fosse qui quando ci sono passato l'altra volta, bisogna virare di bordo, tornare indietro, domandare. Scusi, è questa Barcellona? Macchè questa è La Spezia, accidenti! Prendono le carte, misurano le coste, fanno calcoli e poi, ma guarda un po' siamo capitati a Calcutta, scusino tanto, signori passeggeri, abbiamo sbagliato la rotta, ma si figuri! Noi comprendiamo benissimo, faccia pure con comodo, si sta così bene su questo piroscafo!

E invece niente. Un'occhiata alle stelle, un'occhiata al sole, alla bussola, e il piroscafo non sbaglia d'un millimetro. E quelle accidenti di stelle sono sempre allo stesso posto.

E neanche che il Comandante venisse a dire: — Vuol prendere lei il timone? Provi, provi.

E intanto che io punto al largo, il mio amico Tullio potrebbe chiacchierare un po' col Comandante, distrarlo per un paio di giorni.

Oramai niente da fare. Siamo sulla banchina della stazione marittima e l'amico Tullio domanda a un facchino che passa: — Scusi, questa è Barcellona? — forse con l'ultima speranza che quello risponda di no.

— Sì — dice il facchino.

— Magari — dico — sì, in spagnolo, vuol dire no. Calò, in tedesco, vuol dire freddo, per esempio. Prova a domandarglielo in inglese.

Tullio lo domanda in inglese.

— Yes — risponde il facchino — Barcellona.

Va bene. Salutiamo il Conte Grande che va ad attraversare l'Atlantico senza di noi e andiamo alla ricerca di un albergo.

* *

Per avere un'idea di Barcellona, basta prendere alcune città importanti: Parigi, Napoli, Milano, Genova, rimescolarle assieme, distribuire le case in modo da formare tanti isolati disposti simmetricamente uno dopo l'altro, spingere indietro le facciate in modo da allargare le vie il più possibile, disporre quattro filari grossi di alberi nelle Avenide più importanti e due filari nelle altre, far correre avanti e indietro continuamente piccoli tram rossi e gialli e migliaia di automobili gialle e nere, e riempire il tutto di alcune centinaia di migliaia di persone che parlano spagnolo.

Fatto tutto questo lavoro, cercate un albergo, portate le valige in camera, lavatevi le mani e uscite per prendere contatto con la città e per visitare i luoghi caratteristici.

L'amico Tullio ed io, uscimmo subito dall'albergo e andammo a meravigliarci un po' da tutte le parti. Fotografammo alcune strane architetture floreali, qualche [illegible] monumentale, un po' di fontane e fontanelle, ci mettemmo in posa davanti a fanali di ghisa, agli accessi del metrò, alle bancarelle della Rambla des Flores, alle aiole di Plaza de Cataluña, ci fotografammo seduti sulle panchine di ceramica, davanti al Duomo, dietro il Duomo, a destra del Duomo, a sinistra del Duomo, tutto intorno alla chiesa monumentale della Sagrada Familia, come se le nostre facce fossero la caratteristica più importante di Barcellona. Quando finimmo le pellicole, tornammo all'albergo.

— Non hanno ancora apparecchiato le tavole — disse l'amico Tullio — mentre aspettiamo andiamo a prendere un aperitivo.

Andammo a prendere un aperitivo e tornammo mezz'ora dopo.

— E' ancora troppo presto — disse l'amico Tullio — la sala da pranzo è completamente vuota e pare che nessuno abbia intenzione di mettersi a mangiare.

Andammo a prendere un altro aperitivo e tornammo mezz'ora più tardi.

— Forse — disse Tullio — a Barcellona mangiano una volta al giorno. Ci conviene andare in un bar e mangiare un po' di antipasti.

Andammo a mangiare gli antipasti e tornammo in albergo.

Oramai il sole se ne era andato da un po' e la città sembrava animarsi.

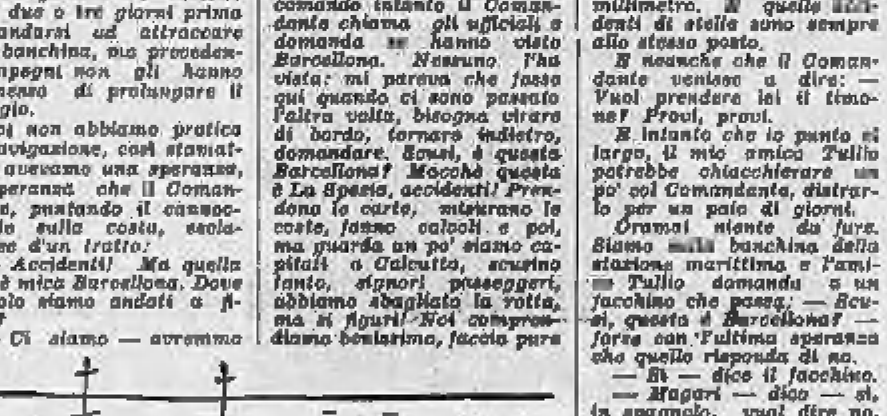
— Tra mezz'ora si serve a tavola — disse il capo cameriere. Erano le nove e mezza.

Andammo a prendere un altro aperitivo.

Testo e disegni di **Carlo Manzoni**



— Fermi un momento e sorridete



— Scusi, per andare a Barcellona?
— Segua sempre quella linea lì in fondo.

IL "BOLERO„ IMPUDICO

Una lettera della signora Toussan alla on. Titomanlio: "Non faccia la castigatrice di costumi e impari a comprendere la moda del suo tempo„

Roma, venerdì sera.

La polemica delle spalle nude ovvero del prendisole, come da molti è stata definita, registra un nuovo episodio. In risposta alla lettera della deputatessa Vittoria Titomanlio che fu protagonista, con altri due parlamentari democristiani, della clamorosa esplosione d'indignazione nei confronti della signora Toussan, quest'ultima ha indirizzato a un giornale romano una vivace replica con la quale reagisce alle affermazioni della on.le Titomanlio, che, come si sa, ha rivendicato la legittimità dell'azione castigatrice nei confronti del bolero della Toussan, invocando anche l'intervento dei pubblici poteri e delle associazioni religiose perchè sia sferrata una energica campagna sui limiti della moda femminile.

La signora Toussan, dopo avere premesso che il famoso prendisole è stato da lei personalmente cucito «con un pizzico di buon gusto» si diffonde a dare pepati consigli «alla onorevole signorina, di [illegible] parlamentare, ma rumorosa castigatrice di costumi nell'àmbito di ristoranti semi-deserti». E, tra l'altro, esorta la deputatessa a mettere da parte le sue esagerazioni in materia di raddrizzamento della morale, che sarebbe niente di meno gravemente compromessa «da povere donne come la sottoscritta», per occuparsi invece di problemi più inerenti alla sua funzione parlamentare come quelli della disoccupazione, delle lavoratrici a domicilio e, soprattutto, dell'infanzia abbandonata.

«Il mio vestito — scrive la signora Toussan — non è impudico e non mostra nulla di più, anzi molto di meno, di quanto si vede per le strade di Roma e di ogni altra città d'Italia e fuori d'Italia. Certamente avrà visto anche lei vestiti del genere, senza sentirsi invasa dal sacro furore della pudicizia oltraggiata».

E conclude:

«No, signorina, non parli di pudicizia. Il costume è quello dell'epoca e chi non comprende i costumi del suo tempo rischia di fare del moralismo astratto, che sta alla morale come la forma vuota sta alla sostanza».



Edith Mingoni Toussan prova l'abito che ha suscitato la reazione dei tre democristiani in una trattoria a Roma

Elegante controversia al tribunale di Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

L'agricoltore Felice Sciutto, transitando nottetempo sul ponte del rio Cremosino a Silvano d'Orba, in parte privo di un efficace parapetto, cadeva da dieci metri di altezza nel sottostante greto, rimanendo ucciso.

I familiari del morto hanno chiesto alla Amministrazione Comunale, ritenuta responsabile della mortale sciagura per la mancata manutenzione della ringhiera, la somma di lire 1.500.000 a titolo di risarcimento danni: l'Amministrazione ha offerto solo lire 50 mila, e così il Tribunale di Alessandria dovrà decidere in merito alla difficile ma interessante controversia giuridica.

Un altro attentato a un cinema romano

Trenta fermi di persone sospette

Roma, venerdì sera.

Gli attentati contro sale cinematografiche continuano con frequenza impressionante. Mentre si stava proiettando un documentario dal titolo «Corea in fiamme», una formidabile esplosione ha fatto letteralmente tremare le mura del cinema «Vittoria». Era accaduto che sul tetto d'uno stabile attiguo, era esploso uno spezzone dirompente del tipo di quelli usati dagli aerei da bombardamento. L'ordigno, esplodendo, aveva squarciato il tetto dello stabile provocando danni per ora incalcolati. Immediatamente sul posto accorrevano funzionari della Mobile mentre del grave fatto si avvertiva il questore che dava l'ordine di agire nella maniera più decisa per rintracciare gli attentatori.

Il fatto che nel cinema si proiettasse il documentario «Corea in fiamme», ha indotto i funzionari a pensare che l'attentato fosse diretto contro il cinema stesso.

Evidentemente lo spezzone è stato lanciato da una zona vicina e, per errore di calcolo, è andato ad abbattersi sul tetto adiacente al locale cinematografico. La polizia ha operato trenta fermi di persone sospette e ha perquisito alcuni appartamenti. L'interrogatorio dei fermati si è protratto per alcune ore.

Dove attribuirsi ad un vero miracolo se lo spezzone è esploso su un locale disabitato: se fosse caduto sul tetto del cinema avrebbe causato una irreparabile sciagura e oggi si dovrebbero piangere vittime umane.

La prima medichessa

Lotta e conquiste di Elizabeth Blackwell

New York, venerdì sera.

L'Habart College ha celebrato il centenario del conferimento della laurea in medicina per la prima volta a una donna, Elisabetta Blackwell. Nata in Inghilterra, aveva studiato privatamente, non essendo ancora le donne ammesse alle scuole superiori, e appunto per questo nessuna Università inglese volle addottorarla. Dotata di uno spirito tenace e di una indomabile energia, la Blackwell venne allora negli Stati Uniti, all'inizio appena della loro meravigliosa espansione. Anche qui però non tutti i pregiudizi erano superati e i primi Istituti cui si rivolse non accolsero la sua domanda. In complesso, fra inglesi e americane, ben undici Università le chiusero le porte. E' meraviglioso e caratteristico della costanza con cui si ritenne chiamata a una missione, che poi seppe adempiere in pieno, che non si scoraggiò. La guidava l'evangelico monito *pulsate* e infatti al dodicesimo tentativo le si aperse l'Habart College, dove ottenne la laurea con distinzione.

Senonchè ciò non era che il principio di un nuovo calvario. Nessun ospedale americano volle saperne di una donna dottoressa. Ritornò allora in Europa e fu ammessa quale assistente alla Maternità di Parigi, donde, dopo due anni di pratica in cui si distinse, fu assunta all'Ospedale di San Bartolomeo di Londra.

Poi ritornò in America, dove giustamente riteneva di poter trovare un più vasto campo d'azione. Ivi aperse, nel quartiere più misero di New York, una piccola clinica privata per donne e bambini. Vi si occupava tutto il giorno e alla sera visitava i pazienti.

La lunga guerra di secessione, dal 1860 al '64, fece evidente alle autorità governative la deficienza del personale sanitario. Elisabetta Blackwell potè fornire tutta una schiera di infermiere e di dottoresse, bene istruite anche se non ufficialmente riconosciute, e le fu consentito di fondare un'Università femminile di medicina accanto al suo ospedale. Allorchè nel 1899 le Università americane apersero le porte anche alle donne, la Blackwell, felice della conquista ottenuta dopo una così dura e lunga lotta, chiuse la sua, ormai non più necessaria, e si dedicò esclusivamente al suo ospedale.

Nella celebrazione del centenario fu osservato che anche prima della Blackwell qualche donna ebbe ad esercitare la medicina. Furono però casi personali del tutto eccezionali.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Michelotti: «Delfos chiaroveggente»
Club La Florida (p.za Solferino, tel. 42-893), ore 21-1: Orchestra Pepè Ledain canta G. Paravena.
Al Cavallino Bianco, Cavoretto: Ristorante dancing. Dr. Balocco.
Ars En Ciel (Valsalice): Danze, arte varia. Servizio ristorante.
Gran Balla: Danze, attrazioni. Tel. 60.330. Orchestra Valdemar.
Dadone: «Torìn la bulla»: ore 21,30 Danze e attrazioni varie.
Gay: Orch. Angelini e. Colombes
Graglia Org. Hammond Mº Masutti
Pagoda Danze: ore 21 Orch. Orsatti e. N. Colombo. Ser. premi.
Night Club Rotonda Moda Valentino: Attrazioni ore 22-3.
Giardino Danze Moda: 21 Orch. Gioielli e. B. Marcos e G. Rossi.
Danze Saigtia Valentin: 21 Clerici.
Montecappuccini Danze: ore 21-24
Fassio: Caffè chantant ore 21-24 v. G. Medici 112 tel. 73-785. L. 22-6
Chalet Valentino: ore 21 danze.
Eden Danze: 21 Orch. Mobiglia.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Sotto due bandiere» con Ronald Colman, Claudette Colbert
Corso: «Segretaria a tutto fare» Lucille Ball, William Holden.
Metro-Cristallo (fresco aria condiz.): Mickey Rooney, Edmund Gwenn in «Un americano a Eton» Matt. ore 10.30 a L. 135.
Reposi: «Mascherata al Messico» Dorothy Lamour, A. De Cordova.
Torino: «Jim della jungla» Johnny Weissmuller, V. Grey A. 14.

Alexandra: «Carrozione» con Robert Taylor, Ava Gardner.
Ariston (aria condiz.): «Lunga attesa» C. Gable, L. Turner pl. 120
Augustus: «Fiori nel fango» Cornell Wilde e Patricia Knight.
Capitol: Chius. estiva fino al 9-8.
Faro: «Alto tradimento» R. e E. Taylor. Giro Francia. Loc. refr.
Hollywood: «Vivere a sbafo» Mischa Auer, Peppino De Filippo.
Ideal: «Alto tradimento» con Robert Taylor e Elizabeth Taylor.
Massimo: «Odio di sangue».
Nazionale: «Vivere a sbafo» Mischa Auer, Peppino De Filippo.
Principe: «Strada proibita» Maureen O'Hara. Loc. fresco. Ult. 23
Statuto: «Odio di sangue».

Asti: «Ho sognato il paradiso».
Estivo Michelotti: Domani ore 21 «Donne nella notte» Varietà.
Po: «Il conte Ugolino».
P. Nuova Famiglia Stoddard a. 10
Regina: «Figlio del delitto» techn.
S. Felice 44-077: «Codice d'onore» con Alan Ladd e Donna Reed.

Esperia: «Ladri in guanti gialli»
Imperiale: «Delitto verde» Van Heflin. Comp. Riv. Mirella Breccia
Italiano: «Campane a martello».

Frejus: «Inferno verde» Douglas Fairbanks e Gran Varietà.
S. Paolo: «Lo scorpione d'oro».

Orco: «Arrivederci in Francia».
V. Veneto: «Donnine d'America»

Astra: «Oppio» Dick Powell.
Bernini: Avventura di Casanova.
Excelsior: «La donna del bandito»
Odeon: Tifone sulla Malesia techn.

Adua: «Banditi di S. Francisco»
Aurora: «Rose di sangue».
Palermo: Romana (Odio e amore)
Sociale: «Al diavolo la celebrità»

Colosseo: «Dolly Sister» techn.
Italia: «Il signore e la sirena».
Moderno: Lo straniero. Robinson
Piemonte Ora lungo ragazza tech.
Spezia: «La lunga attesa» Gable.

Alba: «Crepi l'astrologo» Lamarr.
Apollo: «Carovana ribelle» techn.
Edera: «Il disertore».
Lucento Doppio gioco Y. De Carlo

Schering

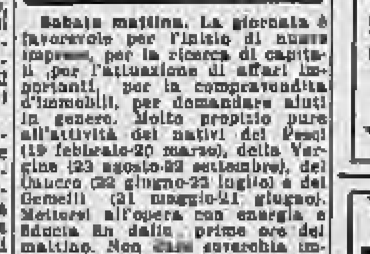
Veramon
l'antidolorifico

nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici

SOC. IT. PRODOTTI SCHERING - MILANO

CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 22
GHIACCIAIE





Sabato mattina. La giornata è favorevole per l'inizio di nuove imprese, per la ricerca di capitali, per l'attuazione di affari importanti, per la compravendita d'immobili, per domandare aiuti in genere. Molto propizio pure all'attività dei nativi dei Pesci (19 febbraio-20 marzo), della Vergine (23 agosto-22 settembre), del Cancro (22 giugno-23 luglio) e dei Gemelli (21 maggio-21 giugno). Mettersi all'opera con energia e fiducia fin dalle prime ore del mattino. Non dare soverchia importanza alle difficoltà, alle idee pessimistiche, alle voci dei calunniatori. Professori e studenti possono preparare opere che saranno giustamente ricompensate. Auguriali i progetti di matrimonio.

Sabato pomeriggio. Il momento è quanto mai indicato per il riposo. Distendere i nervi, cercare il silenzio e non pensare a nulla. Molti benefici si otterranno mediante una ginnastica decongestionante, all'aria aperta. Non aprire la corrispondenza, rinviare le risposte e gli appuntamenti. Le bibite con succhi di frutta depurano l'organismo e ridonano alla pelle la chiara freschezza della gioventù. Le persone nate in questo giorno conserveranno la salute praticando il digiuno integrale una volta al mese. Dare la preferenza al colore verde.

WELL MET dono gradito
BOSCO VIA ALBERINO

ANNUNZI SANITARI

ARTRITI - SCIATICA - PIAGHE - ULCERE TORPIDE
Dr. [illegible], Ulcerosi - Varici

Dr. WYSS, via Po 52, 1º piano
Malattie veneree e della pelle.
Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 82-666

Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 11 - ore 15-20, fest. 11-12

TORINO - A. IV - N. 183
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-543 al 40-949

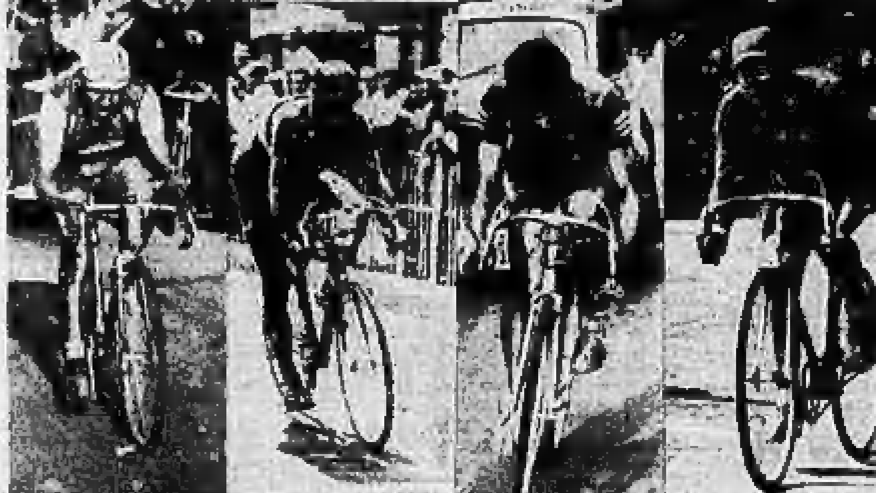
NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
4-5 Agosto 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Tra le squadre di A inizia per prima l'allenamento

Il Novara suona l'adunata

Quattro nomi sicuri per Moorslède



In attesa che la corsa di Chiavari, allenamento o selezione che sia, designi la formazione definitiva per il circuito di Moorslède si è appreso che quattro dei sei azzurri concorrenti ai campionati mondiali di ciclismo su strada saranno certamente Bartali, Magni, Leoni e Bevilacqua (da sinistra a destra). Gli altri due professionisti verranno scelti fra Brasola, Casola, Conte, Maggini e Martini. Anche questi corridori vantano titoli per l'ambitissimo viaggio in Belgio. Le decisioni saranno prese da Binda e Rodoni

Dichiarazioni del Presidente della F.I.G.C.

Barassi ha deciso di stare in Argentina?

Perchè la Juventus non ha comprato Amadei

La Sampdoria doveva trovarsi a Cuneo già ieri per incominciare gli allenamenti collegiali. Invece le emozioni per il cambio Baldini - Bergamo devono aver scombussolato i dirigenti, cosicchè i blu-cerchiati hanno rinviato la partenza. Si tratta però di pochi giorni di ritardo e la «Samp» non mancherà all'appuntamento con la città che ha portato fortuna agli azzurri prima dei campionati mondiali del 1934.

Dato il ritardo la prima squadra ad adunare i suoi giocatori è il Novara. L'appuntamento è per oggi alle 15. Si troveranno i «veci» Piola e Ferraris ai quali si domanderà ancora una volta di dimenticare gli anni che passano sul fisico di un atleta e di ricordare solo la passione e la classe, doti che non soffrono la ruggine del tempo (a meno che a Ferraris non venga affidato il compito di direttore tecnico, come pare probabile). Si troveranno i giovani, compreso quel Molina vagheggiato dalla Lazio, ma per ora fedele alla sua società e al suo impiego in una ditta novarese.

«Si troveranno tutti — commentava ieri un dirigente — ma i soldi e un presidente si troveranno anch'essi?».

Il Novara, pur avendo chiuso con un milione di attivo la sua gestione di campionato (perla rara tra le società di calcio) è però alla ricerca di 30 milioni per sistemare la squadra che disputerà il prossimo torneo. Pioeger (prestito della Juventus) è tornato alla sua società, qualche uomo ha bisogno di rincalzi tali da poter contare su turni di partite. Non mancano le idee tecniche ai dirigenti: mancano i capitali. E' probabile che oggi durante la presa di contatto che si terrà alla sede del Novara il problema sarà ancora affacciato. Altrimenti si dovrà sacrificare qualche giocatore: forse Corghi il portiere che ha salvato tante partite, forse Della Frera che molte grandi squadre vorrebbero nella loro linea di terzini, forse Tieghi, il centravanti che sta per tornare all'altezza dei suoi tempi migliori.

Certo il sacrificio sarebbe grave e dovrebbe naturalmente essere ben ricompensato. Ecco perchè a Novara non si dispera di trovare i 30 milioni necessari al bilancio.

* *

Breve incontro con il «presidente» della società campione:

«Ancora un giovane terzino di rincalzo, un elemento che possa già dare affidamento e sicurezza, e poi la campagna acquisti della Juventus sarà per quest'anno definitivamente conclusa».

Sul nome del probabile bianconero l'avv. Gianni Agnelli non ha voluto pronunciarsi. Prima della scadenza del termine utile anche questo acquisto avrà una soluzione. Esiste una esplicita richiesta del «general manager» juventino Carver il quale ha incontrato l'approvazione generale del Consiglio di presidenza. Il difensore di rincalzo verrà certamente.

Negli anni scorsi si era parlato molto di Amadei, affermando inoltre che il frascatano sarebbe piaciuto ai bianconeri; il presidente juventino ha dichiarato:

«Non mi sono soffermato sull'idea di avere Amadei in squadra sia perchè nell'attacco juventino avrebbe trovato tutti i posti occupati, sia perchè pur ammirando sinceramente Amadei come calciatore, non lo considero un "atleta da campionato", cioè uno di quegli uomini che per trentotto partite spendono le migliori loro possibilità».

Domanda finale d'obbligo o quasi:

«E il prossimo scudetto a chi andrà?».

«La Juventus ha fatto il possibile perchè non vada via ma resti sulla sua maglia bianconera. Il torneo deciderà poi con la legge delle partite. Penso comunque che sarà un campionato molto interessante».

* *

Di passaggio a Buenos Ayres l'ing. Ottorino Barassi, presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, ha concesso un'intervista.

Sul campionato del mondo l'ing. Barassi ha dichiarato:

«E' stata una grandiosa manifestazione che ha avuto un eccellente successo organizzativo, finanziario e sportivo, non ostante le rinuncie di alcune nazioni».

E' stato poi chiesto all'ing. Barassi a cosa si può attribuire secondo lui, l'insuccesso degli italiani contro gli svedesi. Questa la risposta:

«Prima di tutto gli svedesi non sono tanto inferiori agli italiani come in Sudamerica si ritiene. Questa mia convinzione avevo cercato di manifestare nell'ambiente brasiliano prima della partita.

«Sulle cause del nostro insuccesso molte sono le cose da dire e le dirò a suo tempo».

«E' vero che ella si stabilirà a Buenos Ayres?».

«Non è ancora sicuro, ma è possibile per motivi professionali. E' del resto la quarta volta che vengo in questa bella e grande nazione».

● L'incontro Torino-Ambrosiana di baseball avrà luogo domenica al Motovelodromo alle ore 10,30. La probabile formazione della squadra torinese sarà la seguente: Martinolich I, Odorico, Dezzani, Aghemo, Zuia II, Zuia I, Suppo, Marzarino, Martinolich II. Riserve: Donetto, Martinolich III.



Al via per i m. 100: la Sivi, «speranza» tra le velociste, è svelta a togliersi la tuta per allinearsi alla partenza

Nella corsa al record italiano battuta d'un soffio la Pierucci

Edera Cordiale non ha sbagliato, invece, il lancio - record: disco m. 46,19

DAL NOSTRO INVIATO

Masnago, venerdì sera.

Si allenano — le ragazze azzurre per Bruxelles — in uno scenario da cartolina illustrata, su uno sfondo da propaganda per l'incremento del turismo nella zona. Un mare di verde, rotto qua e là da ville che, così a prima vista, ricordano subito i milioni; un pezzettino di lago, a far capolino tra gli alberi; vicine le colline, un po' più in là le masse scure dei monti, uno stadio, piccolo, per non stonare, ma ben messo. Ieri, a dar smalto al panorama, soffiava un vento fin troppo gelato e, quando le allieve di Oberweger sono scese da Villa Sorriso, posto prescelto per l'allenamento collegiale, nemmeno l'ansia della gara le convinceva a sfilarsi la tuta.

Stavano in tribuna, miste al pubblico di villeggianti, che faceva loro concorrenza per i più strani e variopinti abbigliamenti. Tanto da indurre i cronisti meno «tecnici» a vergognosi errori. Un tipino in calzoni a mezza gamba e maglione da pseudo-ciclista è stata infatti intervistata a più riprese.

«Lei è una nuova?».

«Oh, Dio, faccio quel che posso...».

«Già: e qui a Masnago dove la potremo ammirare?».

«Mah, non so: in barca, a passeggio. Lo sa, però, che è un bel maleducato?».

La disputa veniva interrotta dall'arrivo di un «tecnico» sul serio, di quelli che — e non si riesce a capire come facciano — arrivano a chiamar per nome persino i figli treenni degli allenatori.

Le gare sono incominciate in sordina, senza che il grosso s'accorgesse che le saltatrici in alto non erano in giornata. Le avevano messe in un angolo del campo, con un programma un po' superbo — 1,45, 1,50, 1,57 per il titolo italiano, — ma la Iannoni e la Bettinelli (mancava la Palmesino, avvisata troppo tardi) si fermarono alla prima misura.

Qualcuno scrollò le spalle borbottando: «Eh, questi allenamenti collegiali servono a niente!». La Cordiale, arrivata in pedana, prese il disco e incominciò a farlo volare di atto e prepotenza: dài e dài, il secondo lancio venne rotto dal vento, il quarto sembrò fermarsi sul limite del primato nazionale.

Dalla tribuna partì un applauso un po' scialbo (è inutile, tutti si interessavano alle evoluzioni di un figurino in attillatissima maglietta nera) e solo chi seguì l'agitazione della Cordiale riuscì a capire che il primato era battuto. La torinese fece la mossa ai giudici, poi, a misurazione effettuata, si mise a ballare una samba di sua invenzione, presto imitata dalle sue colleghe. S'era ad un metro, la fin dei conti, ed il ghiaccio era rotto con un dieci con lode.

«Che dobbiamo dire, signora?» (la Cordiale è sposata).

«Quello che vuole! L'essenziale è il primato: che auguro per Bruxelles!».

Poi fu di scena la Pierucci — il figurino con la maglia nera — che fece mordere i pugni agli spettatori, tanto si mise di buzzo buono a sfiorare il «record», senza batterlo. C'erano padre e madre — della genovesina — a fare il tifo e si ebbe paura, per un momento, per gli improvvisi colpi apoplettici. Ma tutto finì per il meglio e Oberweghar, sull'ultimo salto nullo, tirò il fiato: come si sarebbe comportato, di fronte ad una misura d'eccezione attenuata con un venticello del genere?

Mentre filavan le velociste, l'arietta prese a gelar l'atmosfera. Sembrava d'esser in autunno inoltrato e tra il pubblico solo Pina Renzi, intervenuta alla riunione con un gruppo di amiche, teneva gagliardamente testa al freddo, impegnata in discussioni di carattere quasi sportivo.

«Ohe» alla fine sfuggì le intervistate. «E' andata bene?». «Nel complesso sì, tranne un cambio di staffetta. Le selezionate erano state le migliori e di conseguenza andranno in Belgio a tener alto il buon nome dell'atletica femminile italiana. La Sivi farà i 100 piani; la Musso gli 80 ad ostacoli; la Piccinini il peso; la Cordiale il disco; la Pierucci il lungo; la Musso, la Sivi (o la Bora), la Cesarini e la Tagliaferri la staffetta».

«Il programma?».

«Pace, riposo e allenamento a Villa Sorriso, fino al 14 agosto, vigilia della partenza».

A Villa Sorriso, luogo d'incanto, dove la sveglia alle 8 è una falsa partenza (ci si alza alle 9!), dove la ritirata suona alle 10 di sera, dove per uscire occorre il permesso, dove finalmente non c'è da rifare il letto perchè si è servite a puntino, dove si sognano maglie azzurre e titoli europei...

Gigi Boccacini



Edera Cordiale ha battuto il primato del disco e le colleghe sono le prime a festeggiarla (F. Moisio)

Iscritti di valore per l'Aosta-Gran S. Bernardo

Aosta, venerdì sera.

Per la Aosta-S. Bernardo non si possono ancora azzardare pronostici sicuri perchè gli organizzatori hanno prorogato ulteriormente le iscrizioni. Comunque il duello più atteso è sempre quello fra Cortese e Bracco che per la categoria con formula 2, correranno rispettivamente su Abarth 1200 e Ferrari 2000.

La strada Aosta-Gran San Bernardo verrà chiusa al pubblico sabato, giorno delle prove, dalle 14 alle 18; Domenica, giorno della corsa, dalle 9,30 alle 17,30. I biglietti saranno in vendita all'Automobile Club di Aosta e all'inizio della via che da Aosta conduce al valico.

Ecco intanto l'elenco degli iscritti fino a questo momento.

Categoria Sport, Classe fino a 750 cmc.: N. 1 Della Boffa, 750; 2 Leonardi (Fiat Pairlarra); 3 Parselli (Fiat Siata); 4 Fiorio (A.L.F.); 5 Bordoni (Dagrada); 6 Branca (Fiat Testa d'Oro); 7 Scala (N.D.); 8 Tressan (N.D.); 9 Scotti (X 750); 10 Valenzano (N.D.); 11 Zagato (Fiat Testa d'Oro); 12 De Rop de Bilcquy, Francia (X); 13 Dalligand, Francia (S.T.A.L.); 14 Della Valle, Off. Sordevolo (X); 15 Profumo, Scuderia Livorno (Fiat); 16 Pa[illegible], Scuderia Patavium (Fiat Giannini).

Categoria Sport, Classe fino a 1100 cmc.: N. 1 Carnevalli (Fiat Carnevalli); 2 Cositrato (O.S.C.A.); 3 Campigli, Scuderia Biellese (Fiat); 4 Maraglia (X); 5 Squadra Abarth, X (1100 Abarth); 6 Squadra Abarth X (1100 Abarth); 7 X (X); 8 Sighinolfi, Stanguellini (1100 Stanguellini).

Categoria Sport, Classe oltre 1100 cmc.: N. 1 X (N.D. 1500); 2 Warburton (Allard 4375); 3 Cordero di Montezemolo (X); 4 Stagnoli (Ferrari 2000); 5 Bertone (Ferrari 2000); 6 Mostero (Fraser Nash 2000); 7 Graziani, Scuderia Livorno (X).

Categoria corsa «F. 2»: N. 1 Bracco (Ferrari 2000); 2 Branca (Branca 300 monoposto); 3 Piacenza, Scuderia Biellese (Cisitalia 1100); 4 Barbieri (Maserati 2000); 5 Squadra Abarth, Cortese (Cisitalia 2000); 6 Branca, Svizzera (Simca Gordini); 7 Armerich, Spagna (B.M.W. 200); 8 Migliorini (Cisitalia); 9 Quadri, Svizzera (X).

Formenti imbattibile anche sul ring di Milano

Milano, venerdì sera.

L'interessante riunione di pugilato imperniata su confronti professionisti italo-inglesi che avrebbe dovuto svolgersi la sera del 28 giugno al «Vigorelli» di Milano, e che fu rinviata per causa del maltempo, ha avuto svolgimento ieri sera. Un folto pubblico ha presenziato, richiamato dall'interesse sportivo dei vari incontri.

Il combattimento di apertura ha visto la vittoria del promettente giovane Mola, finalista del torneo internazionale dei medio-leggeri dell'anno scorso, sul cremasco Pino Facchi, ex-campione d'Italia. Gli incontri internazionali hanno avuto invece, nel complesso, esito favorevole agli stranieri. L'ex-campione d'Italia dei pesi medi Widmer Milandri ha infatti subìto una secca sconfitta, per getto di spugna alla 7a ripresa, contro l'inglese Alex Buxton, mentre il forte medio-leggero britannico Les Allen, ha battuto ai punti il nostro Valentini. Dobbiamo rilevare che sia Alex Buxton che Les Allen sono quotati fra i migliori esponenti britannici della loro categoria.

Il campione d'Italia dei piuma Ercolo Formenti ha invece trionfato sull'indio-americano Aaron Joshua. Formenti continua quindi a fregiarsi dell'aureola di imbattibile, poichè il suo «record» professionistico è ancora immacolato. Con questa vittoria l'ex-olimpionico ha raggiunto una delle tappe che lo dovranno portare in primo piano internazionale e possibilmente al confronto col titolare della categoria, che per ora pare non trovare avversari degni nel vecchio continente, il francese Ray Famechon, vincitore giorni fa in sole tre riprese dello sfidante spagnolo De Santiago.

L'incontro fra il vercellese Valdo Fusaro e l'altro esponente della famiglia Buxton, Laurie, è stato equilibrato. Il piemontese ha contrabattuto efficacemente all'abilità schermistica dell'inglese, prendendo un leggero sopravvento iniziale che gli ha acconsentito di neutralizzare il crescendo finale dell'antagonista. Il giudizio arbitrale è stato di parità. I due atleti hanno fatto sfoggio del loro ricco repertorio, dimostrandosi entrambi valenti stilisti. E' da notare però che l'avversario di Fusaro è stato quotato in Inghilterra di quel Bert Hornby che lo stesso Fusaro seppe battere in terra straniera.

GUY MURY

Oggi riposo al Tour

Parigi, venerdì sera.

La giornata di riposo permette oggi ai corridori e ai loro strateghi di fare il punto: Louis Bobet, decretato «eroe leggendario» da Jacques Goddet, (il quale per altro cita Marco Aurelio per dire che al contrario degli imperatori, che «muoiono in piedi» i campioni muoiono seduti con la bicicletta fra le gambe) ha ricommesso il suo errore di ieri: attaccò troppo presto e organizzò male l'attacco. Sicchè dopo una fuga splendida e sforzi immani perse nei minuti invece di guadagnarne sette. Oggi si trova sempre al terzo posto in classifica generale ma con 12'34" di ritardo su Kubler. Le Alpi, ormai finite, sono state inutili.

Scelta la squadra francese per i campionati del mondo

PARIGI, venerdì sera.

La Federazione ciclistica francese ha designato Bobet, Diot, Idée, Caminiani e Meunier per la prova su strada dei campionati del mondo.



Una fotografia «storica»: il nostro Varale intervista Binda nel Giro di Lombardia del 1923 all'esordio di Alfredo sulle strade italiane

Lettera aperta su Bartali ai campionati mondiali

Caro Binda, mi spieghi perchè Gino va in Belgio

Caro Binda,

ci sono due cose in lei che mi hanno ultimamente sorpreso: 1. l'insistenza con la quale lei continua a dire che la formula e il percorso del Tour '50 erano in netta funzione anti-italiana; 2. l'inclusione di Bartali fra gli iscritti all'imminente campionato del mondo su strada.

Siccome siamo vecchi amici (come dimostra la fotografia in cui la intervistai quando lei venne la prima volta a correre in Italia proveniente da Nizza), io non la criticherò sul giornale, ma vengo con rispetto e cordialità a chiederle i maggiori chiarimenti possibili. Questi saranno senz'altro pubblicati su «Stampa Sera», senza ulteriore replica da parte mia.

Primo. A) Perchè insiste su quella tesi se proprio la tappa pirenaica si è conclusa in maniera completamente favorevole ai due maggiori nostri esponenti? B) Se la tappa fosse terminata in fondo alla discesa dell'ultimo colle (terzo o quarto come l'anno scorso non conta), Piot e non Bartali avrebbe vinto la tappa e il minuto di abbuono, e Magni avrebbe perduto 5 minuti almeno in classifica rispetto ai leaders che lo precedevano; C) Se non ci fossero stati gli ultimi 80 chilometri di pianura che a lei e ad altri sembrano la prova che i promotori volessero favorire i passisti francesi a detrimento degli scalatori (?) italiani, Magni non avrebbe potuto raggiungere i primi e distaccare Kubler che in fondo alla discesa era con lui. Per me, invece, e giudicando proprio sulla prima tappa di montagna, è apparso chiaro che formula e percorso erano a favore, e non a svantaggio degli italiani.

Secondo. Tutti dicono (e lei pure dopo il sopraluogo fatto a primavera) che il circuito di Moorslède non è terreno adatto agli scalatori non solo, ma risibilmente facile e privo di quelle pur minime difficoltà necessarie perchè la corsa, se molto «tirata», diventi faticosa e severa, servendo senz'altro a graduare nettamente i valori. Se dunque questo circuito è tanto facile, perchè fa correre Bartali, notoriamente inadatto a tale genere di percorso, togliendo il posto a un passista-velocista più utile di lui negli inseguimenti e nelle fughe? Salvochè lei abbia improvvisamente scoperto in Bartali le qualità di passista capace di sviluppare alte velocità quali sono necessarie in un circuito tipo Moorslède.

In tal caso avrei lampantemente ragione io al primo punto, laddove dico che uno scudiero [illegible] facile e leggero Tour (come se facilità e Tour potessero trovarsi assieme!) non era poi molto inadatto a Bartali se questi stava avviandosi (col permesso di Magni) a vincerlo.

VITTORIO VARALE

Pronostici «Totip»

Nessuna grossa mossata nella schedina Totip 32: sei opesti premi di serie: i soliti quattro di trotto e due di galoppo. Per il trotto sono di scena Trieste, Roma, Bologna e Montecatini; per il galoppo la sola Livorno.

Dall'Ippodromo di Montebello si correrà il Premio del Mare; sulla carta i migliori sono «Zicty» del Gruppo 1 e «Centavos» del Gruppo 2; i due cavalli non sono stati favoriti dai numeri di partenza; il 24,3 di «Zicty» dovrebbe anche sulla pista prevalere sul 20,6 di «Centavos».

A Villa Glori conta per la schedina la seconda divisione del Premio Alberata; corsa apertissima in cui tutte le combinazioni sono possibili e buone; si potrebbe preferire un 1-2 (a Roccabrenta-Piavia) o viceversa.

All'Arcoveggio abbiamo nel Premio Sisani un netto favorito in «Ipsilon» del Gruppo 1; più incerta è la scelta del secondo sulla carta, quanto mai incerta nel trotto, si potrebbe preferire «Fosco Lee».

All'Ardenza nel Premio Tirrenia partirà nettamente favorita «Sussi» del Gruppo 1 davanti al duo della scuderia Galliani («Porto Said», «Odalisca») del Gruppo 2. Nel Premio La Rosa abbiamo un netto favorito in «Diavolo» del Gruppo 2, i cui più pericolosi avversari dovrebbero essere «Principessa» (X) e «Capitan Tempesta» (2).

Schedina: 1-2; 2-1; 1-2; 1-1; 1-2; 1-X.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
AFFETTATRICI, bilance automatiche e vetrine e agevolazioni pagamento. Organizzazione [illegible], Piazza Repubblica, 8 (Porta Palazzo) telefono 50-077.
ATTREZZI macchinario per edilizia, [illegible], [illegible], Orbassano 42.
BASCULE automatiche [illegible]. [illegible] bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. [illegible], tel. 42-008
LAMPADARI di ogni tipo. [illegible] Prezzi [illegible]. L'Elettrica, via Andrea Doria 0. Telefono 51-278. 8158
TORREFAZIONE Cervasio, caffè [illegible] lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9564

2 ARTIGIANATO L. 10 p. p.
CONFEZIONI [illegible] signora [illegible], prezzi miti, Ziina, Carmine 24. 37443

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
ABBIAMO panetteria pasticceria forno moderno 8 quintali [illegible] 2.500.000. Barsigli, Lagrange 29. 13211
AFFARE, [illegible] gerenza articoli casalinghi e sportivi, centrale. Telefonare 46-875.
BOTTIGLIERIA, [illegible] alloggio [illegible] ultima occasione. Barbieri, Bidone 24. 37472
CERCO [illegible] officina autorimessa 10 operai [illegible] 4.000.000, [illegible], capitale [illegible]. [illegible], Sacchi 40, Torino.
TABACCHERIA profumeria centrale [illegible] 210.000 settimanali [illegible] vendere. [illegible], Manzoni 5. 40017
320.000 vendo garage privato centro [illegible] subito. Telefonare 81-081

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
A 12 rate vendiamo alloggetti 0-2-4 camere liberi subito, via Cuneo 0. Visita ore 17-19. 13164
ABBIAMO [illegible] signorilissimi nuovi appartamenti 2-3-5 camere servizi [illegible] ottimo. Vendite rateali. UVAR, Palestro 10.
ACQUISTARE appartamenti occupati [illegible] un [illegible] e [illegible] investimento di capitale. Vendesi stabile [illegible] libero Ferraris 131 appartamenti 2-3-4 camere pagamento rateale 250.000 [illegible]. UVAR, Palestro 10.
ACQUISTEREI terreno mq. 1000-2000 preferibilmente zona Crocetta. [illegible] dettagliando ubicazione, prezzo. Vallino, [illegible] Ferraris 108. 27485
ACQUISTO alloggio 3-5 camere servizi con pagamento dilazionato. Scrivere casella 7121, SPI, Torino.
AFFARE trasferendomi vendo alloggio [illegible] Crocetta tre camere cucina accessori terrazzo cantina 1.700.000 mutuo [illegible]. Tel. 50-257. 68576
APPARTAMENTO signorile 4 camere e servizi ampio terrazzo Cibrario 34, vendo rateazione. UVAR, Palestro 10.
BUON investimento capitale casetta 17 camere [illegible] magazzini presso stazione Dora libera subito vendesi 1.000.000. UVAR, Palestro 10. 13224
CASA 38 camere negozi zona corso Casale reddito 545.000 vendesi 7.700.000. Telefonare 46-881. 13511
CASETTA 5 camere bagno giardino, [illegible] [illegible] 300 metri [illegible] vendesi [illegible]. Pietro Micca 6, Bernesco. 69367
CIVILE camera cucina via Vandalino 14 vendesi 750.000. UVAR, Palestro 10.
ECONOMICISSIMO 950.000 alloggio 3 camere libero subito ricostruzione. Via Padova 36. UVAR, Palestro 10.
INTENDO acquistare casa direttamente dal vero proprietario, di civile abitazione qualsiasi numero di camere. Scrivere casella 0220, SPI, Torino.
LIBERI nuova costruzione adatti laboratorio, alloggi liberi subito. Tel. 81-084
SOMMARIVA 21 signorile appartamento 3 camere più servizi termosifone nuova costruzione vende 2.300.000 [illegible] rateali. UVAR, Palestro 10.
UVAR Palestro 10 vende sue condizioni rateali appartamenti tutti i tipi nuove costruzioni pronti primo semestre 1951.
VENDO terreno fabbricabile su corso [illegible], parzialmente permutabile. Telefonare 76-015.
VILLETTA nuova costruzione zona Francia 4 camere servizi giardino ampio interrato 2.600.000. Scrivere casella 7141, SPI, Torino. 68006
250.000 due camere libero subito, via Cuneo 8. Ore 17-19. 13100
2.200.000 cascina 14 giornate Nizza Monferrato. Scr. casella 7142, SPI, Torino.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
A prezzi aggiornati d'affitto cerco alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere casella 7121, SPI, Torino. 68475

6 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.
RIMINI dal 20 agosto Pensione Buzzi 1100; Pensione Silvana 1000.
VARAZZE. Villa [illegible] vicino mare. Dal 20 agosto 1600. Torino 54-353 Prandere. 27415

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.
ALL'ISTITUTO «Cima» 21 agosto iniziansi corsi accelerati preparazione esami Scuola Avviamento e Tecnica Commerciale (Computisti). Via Roma 154. Telefono 50.254. 137393

11 CAM. MOB. PENS. L. 10 p. p.
BELLA camera cucinino, altra grandiosa [illegible] 2 letti, amici. Bogino 8.

12 OFF. IMPIEGO & LAV. L. 20 p. p.
DITTA cerca rappresentanti, propagandisti, [illegible] campionari [illegible]. Gisbuta (Pavia).
CERCASI signorina per esercizio articolo Anno Santo, facile lavoro, buon guadagno. Rariolo, Tesauro 4, ore 14-18

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
PENSIONATO con lettera [illegible] assumerebbe incarichi anche saltuari. Scrivere casella 8180, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da lire 5000. [illegible]. Lotti, Mazzini 41
ACQUISTIAMO oro, argenteria, gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 8. 8266
ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, ferro, telefonare 81-030 ore 12-15.
AFFETTATRICI bilance automatiche, [illegible]. Organizzazione [illegible], Piazza Repubblica, 8 (Porta Palazzo) Telefono: 50-077. 10348
ASSORTIMENTO poltroncine, [illegible] mobilificio poltrone belle, solide. Sordi, Milla 31. Telef. 83-026. 6745
ATTENZIONE camere 40.000, salotti 22.000 cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 22 (cortile).
CAMICIETTE, gonne confezionate. Assortimento, qualità, prezzo. Algi, Arsenal 1, angolo Garibaldi. 3563
COSTUMI bagno, prendisole, pantaloncini, vestaglie, vestiti estivi. Algi, Arsenal, 1 angolo Garibaldi. 12260
MOBILI arredamenti vasto assortimento facilitazioni pagamento. Ramasco, via Bellfiore 43 ang. via V. Caluso.
MOBILI nuovi causa trasferimento vendo, convenientissimi. Pomeriggio, Tesoli, Porta Palatina 2. 83736

Le distrazioni dovute ad assillanti incombenze sono sollecite nella serenità della fine di giornata:
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

FILATI nuove per maglieria. [illegible] nuove per maglieria. Dobbiri avvistate, ottime occasioni, con garanzia. Facilitazioni. Scuola gratuita. Emilio Cavalli, corso Vittorio 73. 10238
PELLICCE Liquidazione straordinaria. [illegible] [illegible], tesle, 34.500, [illegible], 28.000, [illegible], [illegible] 8.000. Custodia gratuita per [illegible]. Bonello, via Carlo Alberto, 42. 11803
SOFALETTO, poltroncine, salotti completi, [illegible]. Tavolini, mobili [illegible], sedie. Richiedete catalogo. Alba, Vinzaglio 3. 7181
TAPPEZZERIE carta colore, nazionali, prezzi fabbrica acquistatele al deposito delle migliori case. Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 5437
TAPPEZZERIE in carta correnti, lusso, vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante. 5914
TARTUFARI radio. Riparazioni, puntualità, restituzioni, economia. Vendite rateali, 46-212. Piazza Carignano.
TORREFAZIONE Cervasio, caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9564

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
ACQUISTO Ardea cambierebbe giardinetta cambio terreno macchine cucire. Corso Vittorio 68. 13341
A.P.C.A. rettifica, [illegible], pistoni, pratiche commerciali, via Stampatori 13, telefono 46-700. 5457
APRILIA 12 molla perfetta privato cede cambio topolino 1100. Facilitazioni pagamento. Telefonare 50-673.
BANCO attrezzature di officina, deposito Auren, via Nizza 8, telefono 553-770.
FURGONCINO 500 vendesi 400.000. Via dei Mille 29, telefono 81-1[illegible].
LAMBRETTE A-B-C, L.C. assortimento, [illegible], occasioni. Marconi 25. Vallabieri.
MORINDELLI vende 500 C, 1100, 1400, 1500, serie, fuoriserie, nuove, occasioni. Saluzzo, 51. 13973
PRIVATO vende bella moto Ariel 350. Manchio, corso Bramante 71.
RATEAZIONI per qualsiasi tipo autovettura, un terzo contanti, rimanenza 12 rate. Autogaragio, Rizzo-Bordese, Alshalangelo, 21. 11658
SERBATOI per auto fabbrica specializzata via Nizza 358. Tel. 693-146
SIDECAR speciale [illegible] per Gilera Saturno 70.000, Matricola [illegible]. Tonello, Roccabrenaelle 15, ore 17-19.
TOPOLINO belvedere come nuovo vendesi. Via Monteri 34 (officina).
TRIUMPH 350 ottime condizioni revisionata vendesi. Centrali, Madama Cristina 66. 83766
VELOSOLEX mondiale bicicletta motorizzata economica alimentata [illegible] [illegible] esposizione [illegible]. Concessionario esclusivo Fraia, S. Tommaso 20, Torino. Tel. 53-779 89782
VESPA 125 nuova vendesi occasione. Vigliotta 8,30-10, Barberi, Bidone 24.
VESPE nuove a disposizione 125, 25 cc. Autogaragio, via Nigra 5.
VESPA 125, vasto assortimento, occasioni. Marconi 25. Vallabieri.

Vidal consiglia:
...scegli il sapone
come scegli il medico:
...è una questione di fiducia!
Sapone Lauro Olivo
* TALCO - BRILLANTINA
* SHAMPOO - DENTIFRICIO
* STICK E CREMA PER BARBA
sono i classici prodotti
1900 Vidal 1950
VENEZIA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO